

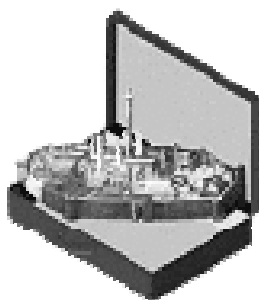
CONFERENZA METROPOLITANA *Bologna*

MEDEC
CENTRO DEMOSCOPICO METROPOLITANO

I bolognesi e l'aumento dei prezzi

giugno 2003

**ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE E
PROMOZIONE ECONOMICA DEL TERRITORIO
PROVINCIA DI BOLOGNA**



Bologna City Marketing

I bolognesi e l'aumento dei prezzi

Hanno realizzato l'indagine:

Fausto Anderlini (coordinamento)

Mariangiola Galligani

Fabio Boccafogli

Anne Bravo

Monica Mazzoni

Licia Nardi

Paola Varini

Michele Zanoni

Hanno collaborato per l'Assessorato Attività Produttive

Adelmo Caselli

Paolo Trevisani

Indice

Premessa Metodologica

Sintesi dei principali risultati

1. Il caro-vita come problema nella percezione della gente
2. Le aspettative economiche
3. I giudizi sul settore commerciale
4. Il giudizio sulle principali istituzioni economiche

I risultati

1. Il caro-vita come problema nella percezione della gente
2. Le aspettative economiche
3. I giudizi sul settore commerciale
4. Il giudizio sulle principali istituzioni economiche
5. Altri indicatori

Premessa metodologica

Il sondaggio su 'I bolognesi e l'aumento dei prezzi' è stato condotto presso il MeDeC (Centro Demoscopico Metropolitano) della Provincia di Bologna, per conto dell'Assessorato Attività Produttive e Promozione Economica del Territorio dell'Amministrazione Provinciale Bolognese.

La raccolta delle interviste è stata effettuata tra il 27 maggio e il 12 giugno 2003 ed ha riguardato un campione di 2000 cittadini residenti nella provincia di Bologna e di età superiore ai 17 anni.

La somministrazione del questionario al campione è avvenuta tramite interviste telefoniche presso la sede del MeDeC, in via Finelli 3 a Bologna, dalle ore 17 alle ore 21 dei giorni feriali, sabato escluso, effettuate da 22 intervistatori esperti appositamente addestrati e supervisionati. Le interviste sono state condotte con metodo Cati (*Computer Assisted Telephone Interview*), ovvero con l'aiuto di un software che guida l'intervistatore, controlla la coerenza delle risposte e registra direttamente su supporto informatico il dato rilevato.

Il questionario, che si è sviluppato su circa 130 domande, ha toccato i seguenti temi:

1. caratteristiche strutturali del rispondente e delle sua famiglia;
2. caratteristiche dell'abitazione e della zona di residenza;
3. analisi dei comportamenti di consumo, disaggregati per diverse tipologie di beni e servizi;
4. opinioni sulle strutture commerciali;
5. valutazione dell'inflazione percepita;
6. opinioni su soggetti economici e sulla situazione economica in generale.

Per la messa a punto del questionario si è provveduto alla realizzazione di indagini pilota, effettuate dai ricercatori del MeDeC ad un numero utile di intervistati.

Il disegno campionario è stato realizzato in più fasi.

Il territorio provinciale è stato suddiviso in 10 zone risultanti dall'aggregazione dei 60 comuni bolognesi, disegnate in modo tale da permettere un'analisi delle gravitazioni commerciali.

La numerosità campionaria è stata definita ripartendo in modo proporzionale i 2000 casi previsti tra le 10 zone. Dal campione di origine è stata mantenuta anche l'informazione riguardante il comune di residenza, al fine di poter effettuare differenti aggregazioni territoriali. In particolare, la zonizzazione adottata nelle tabelle riportate in questo rapporto, non facendo riferimento nello specifico ai comportamenti di consumo e di acquisto, ma piuttosto agli aspetti espressivi dell'indagine, individua 3 aree: il comune capoluogo, la cintura e il resto della provincia, che mantengono comunque le reali proporzioni della popolazione residente.

Il campione è costruito in modo casuale e stratificato. La casualità è garantita dall'estrazione casuale, per le 10 aree, dagli elenchi pubblici di numeri di telefono di utenze familiari. Per ovviare agli inevitabili problemi di caduta, si è provveduto a predisporre anche i corrispondenti campioni di riserva, disegnati secondo le stesse specifiche del campione principale.

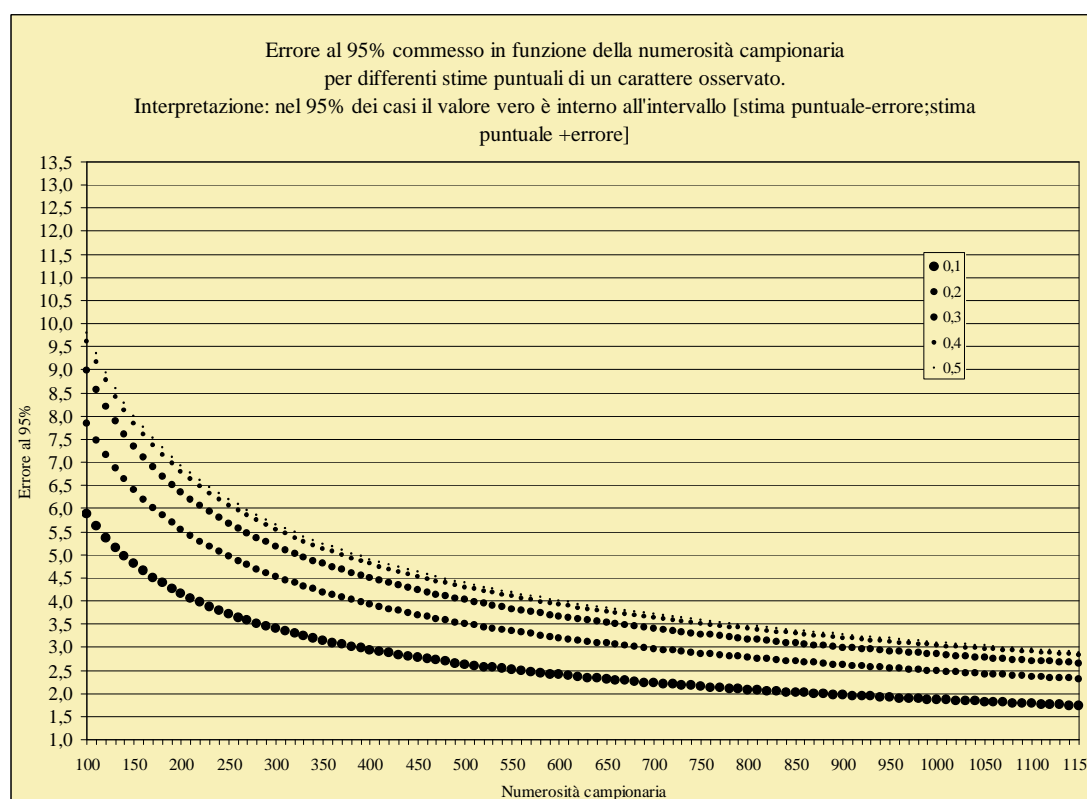
Nella fase di raccolta delle interviste si è tenuto conto delle diverse quote di popolazione per genere, classe d'età e zona, affinché il campione risultasse rappresentativo della popolazione di riferimento.

Le persone intervistabili sono quindi individuate tra quelle disponibili a concedere l'intervista, dopo essere state contattate, fermo restando il vincolo di a) intervistare al più una persona per famiglia, b) rispettare le quote previste per sesso, età ed area.

Le percentuali di risposta ottenute da un campione individuato ed intervistato in questo modo sono stime *corrette* e dotate di *minima variabilità*: la media delle percentuali campionarie è uguale all'ipotetico valore percentuale vero dell'insieme di tutti i residenti, e la variabilità del valore percentuale campionario è dotata del minimo scarto medio possibile da tale valore vero. Questi risultati statistici garantiscono il passo inferenziale induttivo implicito nel riferimento all'intero insieme dei residenti dei risultati campionari.

Gli errori connessi dallo strumento di rilevazione (formulazione della domanda, intervistatore, registrazione del dato) sono mantenuti minimi tramite i controlli di qualità effettuati e tramite l'esperienza sia degli intervistatori sia dei supervisori che dei ricercatori MeDeC.

L'errore di mancata copertura (non raggiungibilità di persone potenzialmente da intervistare) si divide in tre parti: 1) rifiuto a farsi intervistare, 2) irreperibilità per assenza da casa, 3) irreperibilità per mancanza di telefono fisso presso l'abitazione. L'errore di tipo 1) è impossibile da quantificare, ma certamente stimabile come minimo; l'errore di tipo 2) è parzialmente corretto dalla procedura di campionamento per strati di sesso ed età; l'errore di tipo 3) è certamente alto per i residenti stranieri.



Il grafico riporta la stima dell'errore, espressa in punti percentuali, nell'utilizzo di una percentuale campionaria come valore riferito all'ipotetica percentuale di risposta su tutto l'insieme dei potenziali rispondenti. Tale stima fa riferimento ad una procedura di campionamento casuale semplice da popolazione infinita.

Dopo un accurato controllo di qualità dei dati e la codifica delle domande a risposta aperta, si è proceduto alla fase di elaborazione dei risultati. La variabile indipendente utilizzata per gli incroci con i quesiti selezionati è quella territoriale, che aggrega i comuni secondo le 3 aree concentriche.

Le tavole allegate riportano le percentuali dei dati ottenuti, calcolate per colonna; è così possibile ottenere indicazioni sul modo in cui si distribuiscono le risposte per ciascuna zona. Nel caso di domande a risposta multipla, il totale di colonna dei valori percentuali risulta superiore a 100, poiché i valori assoluti sono relativizzati ai rispondenti e non al totale effettivo delle risposte.

Sintesi dei principali risultati

1. Il caro-vita come problema nella percezione della 'gente'

- Nell'orizzonte problematico dei bolognesi il tema del caro-vita è balzato al primo posto. Esso è infatti segnalato dal 24,4 % degli intervistati. A parte lo strascico, tutt'altro che sedato, della angustie suscitate dalla guerra iraqena, nelle preoccupazioni dei bolognesi emergono ai primi tre posti il caro-vita, la disoccupazione e la micro-criminalità. Questa articolazione dell'agenda tematica è il risultato di un trend in atto da tempo e caratterizzato, per un verso, da un forte riclassamento delle preoccupazioni economiche, e per altro verso, dalla lievitazione di ansie e preoccupazioni correlate alla qualità della vita e del legame sociale (insicurezza, inquinamento, indifferenza e caduta dei valori, ingovernabilità, diseguaglianze).
- La rilevanza percettiva assunta dai due temi classicamente espressivi della 'condizione economica' appare in palese e clamorosa controtendenza con gli indicatori di fonte istituzionale. Il tasso annuo d'inflazione (indice dei prezzi al consumo armonizzato) segnalato dall'Istat per l'ambito nazionale al Giugno 2003 è infatti pari al 2,9 %. Cifra che sale al 5,8 se computata avendo il 2001 come base 100. A Bologna l'indice generale dei prezzi al consumo (maggio 2003 sull'anno precedente) è collocato dall'ufficio comunale al 2,1 %. Il tasso di disoccupazione stimato dall'Istat per la provincia di Bologna (rilevazione trimestrale dell'Aprile 2003) infine, risulta pari al 2,8 %. Quali sono le cause di questa gigantesca distonia ? Sono il riflesso di un'ondata di irrazionalità collettiva, oppure di una manifesta inadeguatezza dei sensori statistici canonici ? Molto probabilmente la spiegazione più plausibile piega in direzione della seconda ipotesi. Per quanto aggiornati e sofisticati i sistemi di misurazione dell'occupazione e dei prezzi restano in larga misura ancorati a modelli interpretativi costruiti nell'epoca dell'organizzazione della società su basi industriali e centrati su un settore campionario dominato dalla figura di un 'maschio adulto nel fiore dell'età' configurato come lavoratore a capo di una famiglia con consumi calibrati con regolarità su un 'paniere' standard. Ma nel momento in cui nelle assai frammentate società post-industriali queste figure vengono meno, cessa anche la capacità indiziaria dei sistemi di rilevazione su di esse costruiti. Gli approfondimenti analitici sui dati raccolti con il sondaggio e che saranno resi pubblici in un convegno programmato per l'autunno aiuteranno a penetrare un poco più a fondo nell'interrogativo. Per il momento ci limitiamo ad esporre i lati più macroscopici della fenomenologia in oggetto.
- Il tasso d'inflazione percepito non è neppure lontanamente paragonabile, infatti, con gli indici ufficiali. Solo una cifra del tutto residuale degli intervistati (poco meno del 10 %) esprime un ordine di grandezza compreso entro il 10 %: un range in qualche modo prossimo (sia pure per eccesso) al dato Istat. Il 26 % percentualizza l'aumento dei prezzi fra l'11 ed il 30 %. Il 22 % si disloca nella fascia 31-90 % e ben il 27 (cioè la corte più nutrita) ipotizza che i prezzi siano addirittura raddoppiati. Nel complesso la stragrande maggioranza dei bolognesi (cioè il 50,3 % - ovvero il 60 % se si fa astrazione dalle mancate risposte, le quali sono nella misura, assai ridotta, del 15 %) pensa che l'aumento dei prezzi, dal momento dell'introduzione dell'euro, sia collocabile fra il 30 ed il 100 %:
- I generi merceologici fatti segno di maggiori rincari, secondo l'opinione prevalente, sono individuati negli alimentari (34 % di indicazioni), nell'abbigliamento (18 %) e nelle utenze (9 %). E' però da notare che il gruppo più numeroso degli intervistati, pari esattamente al 47 %, cioè quasi la metà dell'universo, pensa che i rincari abbiano interessato senza distinzione tutti i generi.

- Le prime tre cause dell'aumento dei prezzi sono individuate nell'introduzione dell'Euro (48 % degli intervistati), nella manovra speculativa dei commercianti (30 %) e nella politica economica del governo (20,5 %).
- La lievitazione dei prezzi, in effetti, ha indotto un forte scetticismo sul cambio della moneta. Ben il 45,2 % degli intervistati, che è cifra ragguardevole anche se lievemente sovrastata da un 47,6 % di diversa opinione, giudica come poco o per nulla positivo il passaggio dalla Lira all'Euro. Questo diffuso 'euro-scetticismo' sembra però rigorosamente delimitato alla sola sfera monetaria. La fiducia nell'Europa come costruzione politica non ne è minimamente intaccata. Come comprova è sufficiente notare che ben il 68 % degli intervistati (ovvero l'88 % dei rispondenti all'item del caso) individua nel rafforzamento dell'Europa l'asse fondamentale della politica estera dell'Italia, di contro ad un infimo 4,7 % (6,4 % dei rispondenti) che mostra di preferire una politica volta a rafforzare i rapporti collaborativi con gli Stati Uniti.

2. Le aspettative economiche

- Il barometro economico delle famiglie segnala, per il passato recente, gravi rovesci e, per la prospettiva, nuvole assai basse, scure e tempestose. Quasi un terzo delle famiglie (per l'esattezza il 31 %) ha dichiarato, con riferimento all'ultimo anno, un peggioramento reddituale e solo il 16 % confida in un futuro miglioramento. Ben il 43 % (cioè il 58 % dei rispondenti) si aspetta un ulteriore aumento dei prezzi. Come conseguenza la maggioranza delle persone ha in programma di ridurre ulteriormente i consumi, ovvero di risparmiare (37 %) o di aspettare in attesa di un'inversione di tendenza (22,3 %). Solo il 17 % pensa sia meglio investire, ma quasi esclusivamente in immobili. Borsa, titoli e assicurazioni sono totalmente ignorati. D'altro canto ben il 46 % delle famiglie ha già provveduto a ridurre i consumi di beni e servizi. Coloro che hanno continuato a spendere come prima sono solo il 18 %. Quest'anno il 35 % dei bolognesi non si recherà in vacanza e il 10,2 % non è certo di quel che farà. E ancora: il 51 % delle famiglie non ha acquistato, nel corso degli ultimi 12 mesi, alcun bene durevole (automobili, scooter, mobili, elettrodomestici, altri beni tecnologici ecc.). Sempre relativamente all'ultimo anno ben il 57 % degli intervistati (cioè il 67 % se si considerano i rispondenti all'item) denuncia un inasprimento della pressione fiscale (a fronte del solo 3,7 % che registra una diminuzione). Ma le attese pessimistiche non si fermano qui. Tendono anzi ad estendersi dall'autopercezione della condizione individuale vissuta alle più generali valutazioni circa l'insieme del teatro economico-sociale. Secondo il 71 % degli intervistati la povertà in Italia è aumentata ed analoga cifra ritiene che i consumatori, in Italia, siano poco o per nulla tutelati. Dal lato delle utenze la maggioranza delle persone intervistate denuncia effetti nulli (25 %) o negativi (40 %) delle privatizzazioni operate nel settore pubblico (telefoni, poste ecc.).
- Una menzione particolare merita il tema della casa. Va detto – anticipando alcune tendenze sulle quali, in seguito, saranno operati accurati approfondimenti – che il bene casa ha conosciuto, nella fruizione stilistica e nella rielaborazione simbolica in quanto bene d'uso, una straordinaria valorizzazione, mettendo decisamente in onbra quei beni durevoli che hanno guidato la fase industrialista dello sviluppo ormai trascorsa (come ad esempio l'automobile). L'accumulazione immobiliare-patrimoniale è proceduta con forza, tanto che quasi l'80 % delle famiglie ha acceduto alla proprietà della casa. I gravami che incombono questo bene così desiderato e gelosamente custodito, restano nondimeno rilevanti. Ben il 40 % degli intervistati accusa una spesa di mantenimento del bene (affitti,

mutui, tasse, spese condominiali) superiore al 30 % del reddito familiare. E' vero che gran parte di questo gravame incombe sulle persone in affitto in larga misura residenti nella città (60 %, la metà delle quali dichiara di avere superato la soglia di sostenibilità) oppure su quelle impegnate nella restituzione di un mutuo (sono ben il 14 % del totale, il che significa, in termini proiettivi, quasi 60.000 famiglie, nel 56 % delle quali le spese per la casa si mangiano oltre un terzo del reddito familiare). Ma anche presso quasi un terzo dei proprietari emancipati dai gravami ipotecari si manifesta una sostenuta pressione di spesa. La casa resta perciò un bene non solo agognato, riverito e feticisticamente tutelato, ma anche onerato da gravami pesanti e assidui.

3. I giudizi sul settore commerciale

- Le tendenze rimarcate con riferimento alla percezione inflativa ed al portafoglio economico familiare hanno intensità sostanzialmente analoga nelle diverse partizioni territoriali. Questa sostanziale omogeneità si spezza, tuttavia, a proposito della percezione evolutiva pertinente alla qualità della vita nel comune di residenza. Presso le popolazioni del suburbio, soprattutto di quelle residenti nei comuni della prima cintura, le percezioni ottimistiche (di notevole o leggero miglioramento) sono marcatamente superiori a quelle pessimistiche. Stanno in un rapporto di quasi 3 a 1 (31,4 % contro 12 %) nella cintura e di 26 a 17 (%) nel resto della frangia provinciale. In questi contesti si nota dunque una netta divergenza fra il quadro delle condizioni economiche di derivazione ultra-locale (tendente, come tratteggiato, ad un drastico peggioramento) ed il quadro qualitativo della condizione di residenza locale (che è invece, come richiamato, improntato da una percezione tendenziale di tipo migliorativo). Nel centro capoluogale la situazione è, invece, tutt'affatto diversa. Ben il 53,4 % (il 56 % sul gruppo dei rispondenti, al netto dei 'non so') ritiene sia in corso, a Bologna, un peggioramento della qualità di vita, di contro ad una quota di ottimisti che si limita al solo 12 % ! Nel caso di Bologna si registra perciò un assoluto isomorfismo fra la percezione relativa alle variabili macro-economiche e la percezione relativa alla qualità di vita locale. Il pessimismo sovrasta in modo massiccio l'ottimismo, e dove le persone sfuggono all'alternativa è per assestarsi su una visione quantomeno stagnazionistica della loro realtà di vita. Da notare che questa tendenza è generalizzata all'insieme dei quartieri cittadini, ma è particolarmente marcata (sino a toccare il 60 %) presso la popolazione del centro storico.
- La rete commerciale, colta nella sua generalità, è considerata di livello soddisfacente da quasi l'80 % degli intervistati. E' di rilievo notare come non sussistano divari fra il centro bolognese ed il resto del territorio provinciale. Le oltre 500.000 persone che risiedono nel suburbio (cioè la più gran parte della popolazione provinciale) godono cioè di un'offerta commerciale in grado di eguagliare il plesso capoluogale, cioè il cuore del sistema commerciale metropolitano.
- A proposito di questo 'cuore' va tuttavia rilevata una forte ed inequivoca sottolineatura critica. Alla domanda circa l'evoluzione negli ultimi anni della vivibilità e dell'offerta commerciale nel centro storico ben il 48 % degli intervistati (ovvero il 62 % dei rispondenti all'item !) ha opzionato la risposta 'peggioramento', di contro al solo 11 % schierato a favore di un 'miglioramento'. E' un dato che si presenta con la stessa elevata intensità a Bologna e nei comuni della cintura e che riflette la rilevanza del centro storico nella pratica, e dunque anche come bussola del più generale orientamento percettivo, degli abitanti metropolitani, anche di quelli dislocati nelle periferie suburbane. E' di rilievo sottolineare, in ogni modo, come i giudizi più critici, sino a sfiorare il 60 %, si riscontrino

presso i residenti nel centro storico medesimo e nei quartieri collinari della città (Sara-
gozza, Colli, Murri).

- Per ciò che concerne il settore ricettivo (cioè gli esercizi pubblici: bar, trattorie, ristoranti ecc.) la popolazione denuncia un generalizzato peggioramento dei prezzi (84 %), ma non della qualità, seppure si riscontra una certa prevalenza, anche a questo proposito, dei pessimisti sugli ottimisti.
- A proposito della regolarità formale della pratica commerciale nel rapporto con il cliente (listini prezzi, ricevute fiscali ecc.) si enuclea una cospicua minoranza di persone che hanno dichiarato di imbattersi ‘spesso’ (11,3 %) o ‘talvolta’ (31 %) in comportamenti non corretti.
- Gli esercizi gestiti da extra-comunitari suscitano repulsione in una componente molto limitata della popolazione: 8 %.
- Gli acquisti on-line, tramite internet, sono ancora una rarità. Meno del 6 % vi fa ricorso con un’assiduità almeno minima.
- Gli orari di apertura dei negozi, specie nel settore alimentare, incontrano, nell’attuale configurazione, un favore dispiegato. Per il 79 % degli intervistati essi vanno bene così come sono. Il 20 % che residua solleva, in prevalenza, due istanze di riforma: l’apertura serale e l’orario continuato.
- Quanto alla crisi del piccolo commercio essa viene imputata soprattutto allo sviluppo della grande distribuzione (85 % molto o abbastanza d’accordo con questa ipotesi di causazione), più limitatamente (31,7 %) alla scarsa capacità d’innovazione del ceto commerciale.
- Solo il 16 % degli intervistati, nondimeno, pensa sia opportuno ridimensionare la grande distribuzione. I più (in misura del 46 %) pensano sia opportuno uno sviluppo cauto e regolato. Un 23 % reputa che non sia necessario uno sviluppo ulteriore, mentre poco meno del 5 % vorrebbe ampliare senza limiti la grande distribuzione. L’opzione maggioritaria è dunque in favore di uno sviluppo controllato.

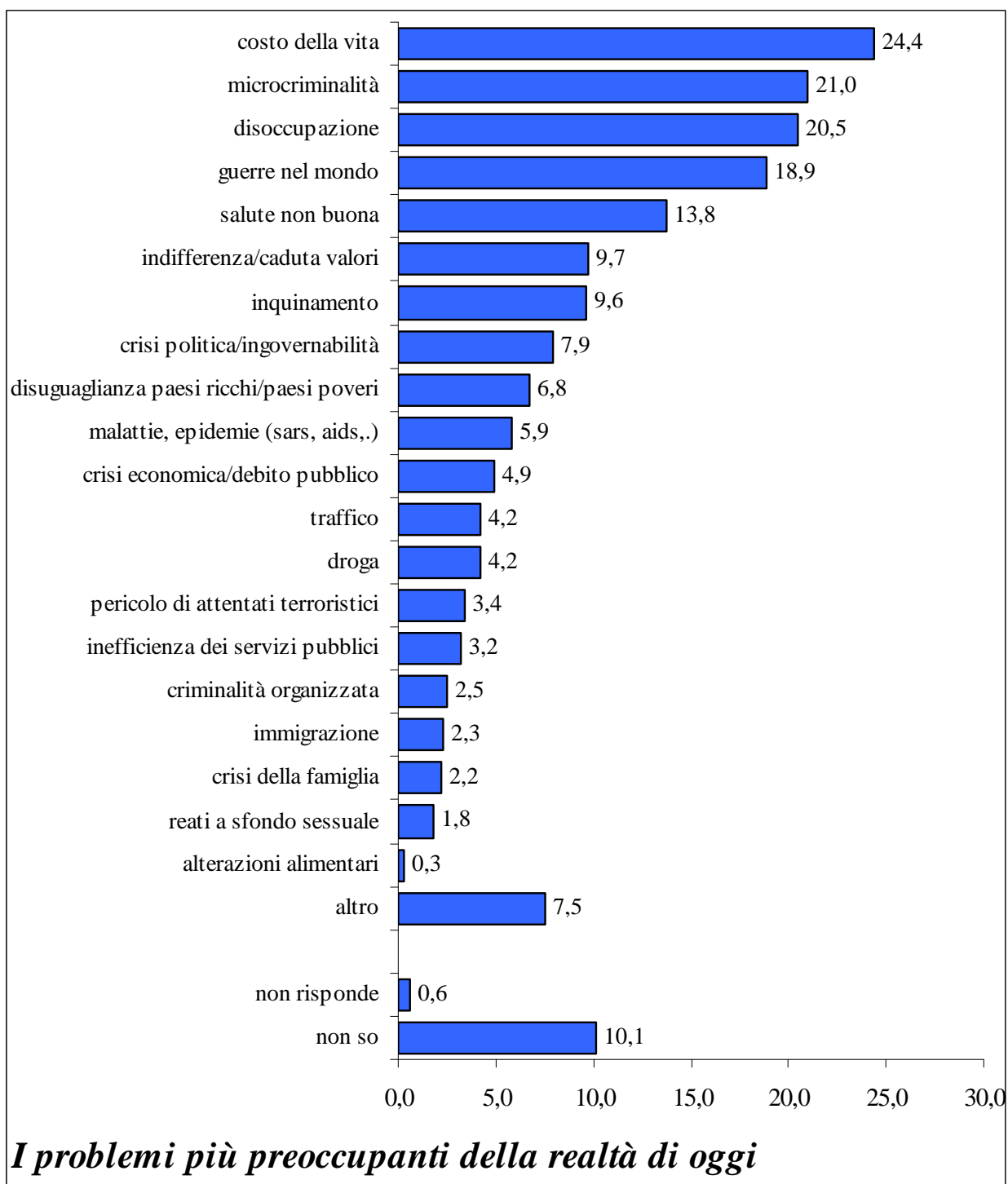
4. Il giudizio sulle principali istituzioni economiche.

- Nella rilevazione è stato chiesto agli intervistati di esprimere un voto di fiducia, da 1 a 10, nei confronti delle principali istituzioni e dei soggetti economici. Le informazioni desunte dai colloqui sono state rielaborate aggregando i voti da 7 a 10 come indice di ‘promozione’ e da 1 a 5 come indice di ‘bocciatura’. I 6 sono stati considerati isolatamente come espressione di ‘sufficienza’. Valutati in tal modo, i diversi gradi di fiducia espressi dagli intervistati tendono a strutturarsi secondo prevalenze nettamente marcate e tali da configurare una scalazione ben precisa delle diverse istituzioni. Tutte le istituzioni finanziarie (nell’ordine: **Borsa**, **Gestori finanziari**, **Assicurazioni** e **Banche**) sono fatte segno di una sonora e universale ‘bocciatura’. Coloro che esprimono fiducia, anche accontentandosi della mera sufficienza, sono mere minoranze. In una fascia di mezzo, nella quale le bocciature sopravanzano le promozioni piene ma in un quadro di tendenziale ‘sufficienza’, si collocano le **grandi imprese** e i **commercianti**. Risultano invece promosse a pieni voti tanto le **piccole e medie imprese**, quanto, soprattutto, le **cooperative di consumo**. Piccola impresa e cooperazione, secondo una tendenza che appare generalizzata all’insieme delle diverse articolazioni territoriali della provincia di Bologna, nella città come nel suburbio metropolitano e nella frangia provinciale, si confermano perciò come i grandi e incontrastati riferimenti della visione economico-sociale della po-

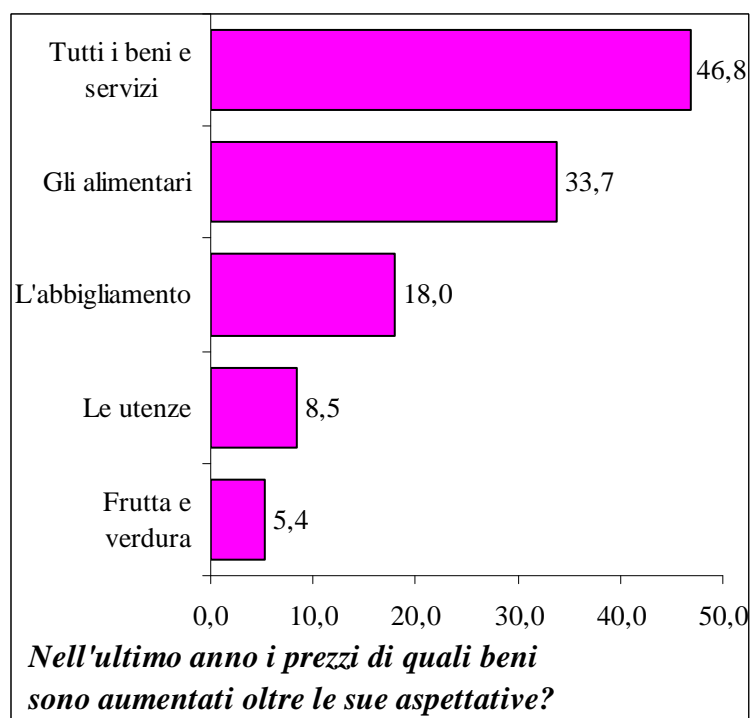
polazione bolognese. La centralità di questa coppia sancisce un tratto straordinario di continuità dell'immaginario fiduciario collettivo dominante. Formatasi nell'epoca del take-off industriale della regione essa persiste incorrotta malgrado la radicale trasformazione in senso terziario e post-moderno della compagine economico-sociale metropolitana. E tanto più significativamente se si considera il pessimismo che nell'attuale congiuntura impregna, sino all'ubbia ed all'acredine, l'autovalutazione del quadro economico di vita e le aspettative rivolte al futuro.

I risultati

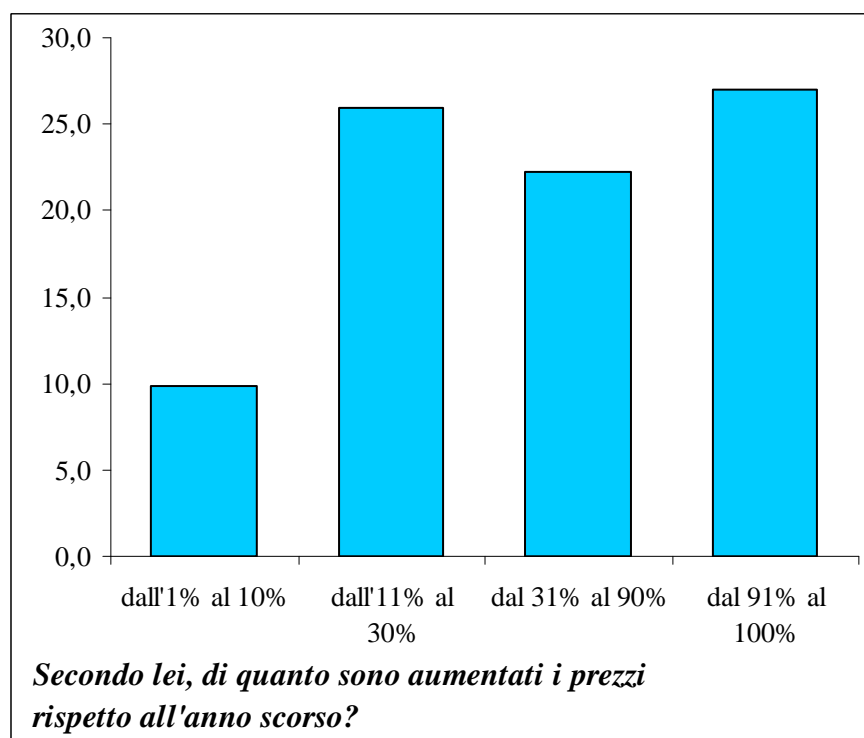
1. Il caro-vita come problema nella percezione della gente



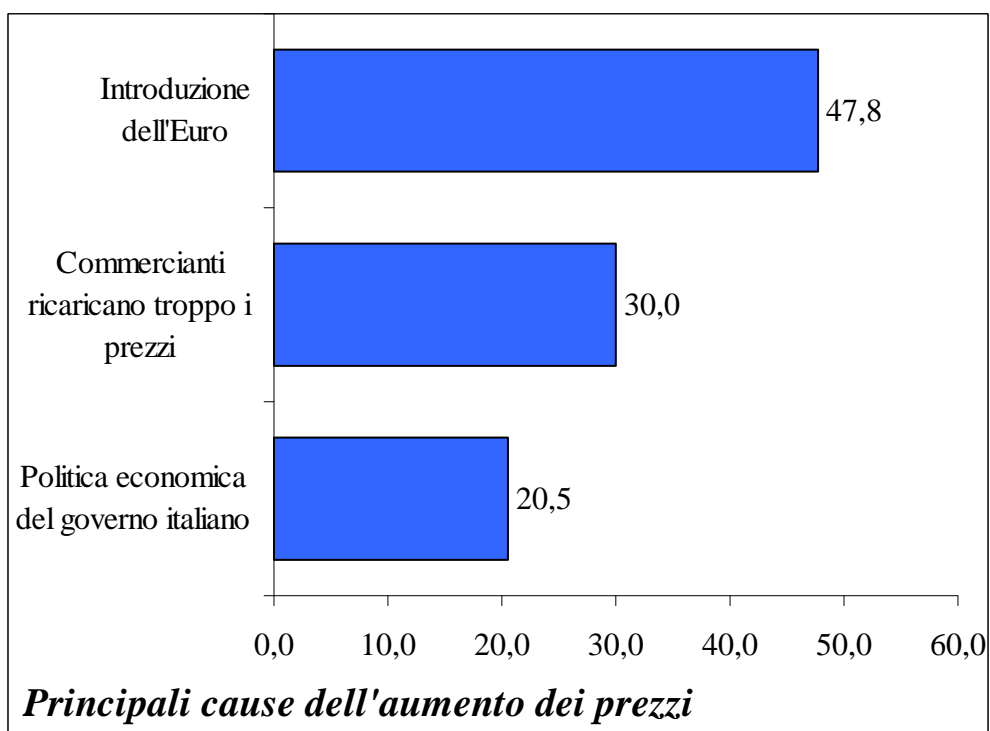
		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
I tre problemi più importanti nella realtà d'oggi (tre risposte)	microcriminalità	21,3	20,1	21,0	21,0
	reati a sfondo sessuale	1,5	1,1	2,5	1,8
	criminalità organizzata	2,8	1,7	2,6	2,5
	guerre nel mondo	25,0	14,8	14,6	18,9
	pericolo di attentati terroristici	3,1	1,9	4,4	3,4
	disuguaglianza paesi ricchi/paesi poveri	9,1	5,3	5,1	6,8
	crisi politica/ingovernabilità	9,4	8,1	6,4	7,9
	inefficienza dei servizi pubblici	3,4	2,6	3,3	3,2
	crisi economica/debito pubblico	6,0	4,2	4,2	4,9
	costo della vita	21,9	26,9	25,6	24,4
	disoccupazione	17,4	22,8	22,5	20,5
	crisi della famiglia	1,6	2,9	2,4	2,2
	indifferenza/caduta valori	9,5	11,5	9,0	9,7
	droga	4,1	5,0	3,9	4,2
	immigrazione	2,2	1,5	2,9	2,3
	traffico	5,2	3,7	3,4	4,2
	inquinamento	11,7	7,6	8,4	9,6
	alterazioni alimentari	,3	,6	,3	,3
	salute non buona	14,2	13,5	13,5	13,8
	malattie, epidemie (sars, aids,..)	6,2	4,6	6,1	5,9
	altro	9,0	5,1	7,3	7,5
	non so	7,5	13,1	11,4	10,1
	non risponde	,3	,9	,9	,6
Totale	Cases	816	390	794	2000



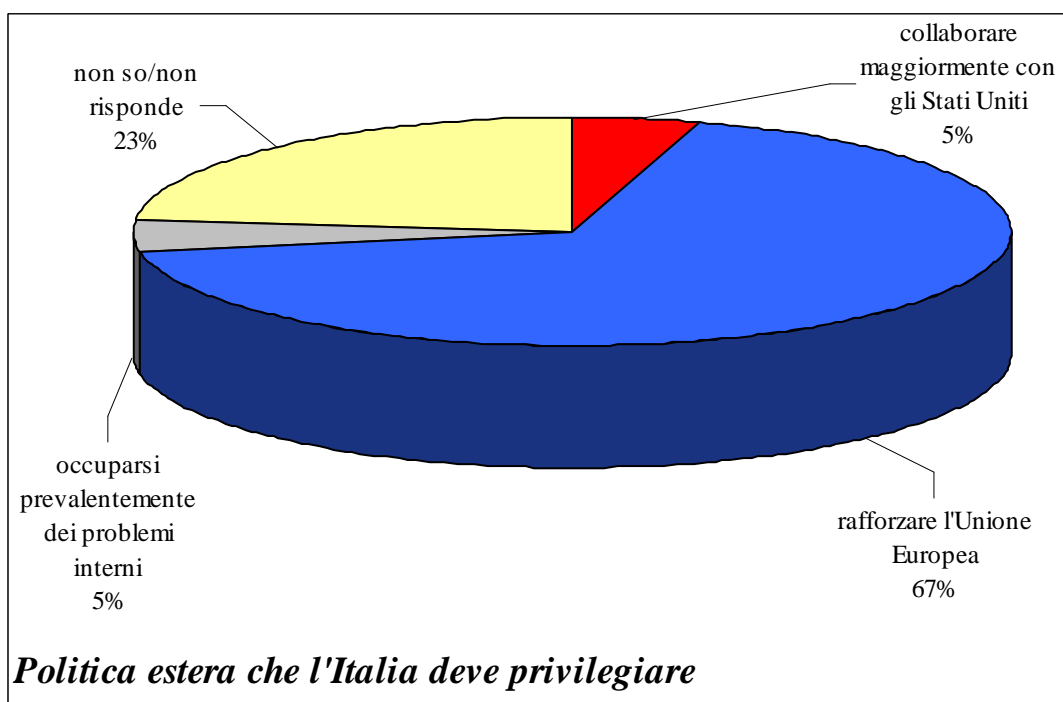
		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Nell'ultimo anno i prezzi di quali beni sono aumentati oltre le sue aspettative? (tre risposte)	tutti gli alimentari	32,5	33,0	35,3	33,7
	frutta e verdura	5,3	5,3	5,5	5,4
	carne e salumi	1,0	1,7	1,5	1,3
	pesce	,4		,3	,3
	altro	,3	,3	,1	,2
	tutto l'abbigliamento	15,5	15,0	22,0	18,0
	vestiti	1,0	1,3	1,6	1,3
	calzature	1,8	3,2	3,0	2,5
	gioielli, orologi		,3		,1
	vestiti e accessori per bambini (anche pannolini)		,3		,1
	tutti i beni per la casa	2,2	2,2	2,5	2,3
	mobili			,1	,1
	prodotti tecnologici	,1			,1
	elettrodomestici	,3		,1	,2
	riparazioni (elettricisti, idraulici, muratori,...)	,4			,2
	mutuo/affitto	,5	1,1		,4
	tutti i prodotti legati alla cura della persona	,8	,9	,9	,9
	parrucchiere/barbiere	,1		,3	,2
	tutti i beni e servizi legato al divertimento e alla cultura	4,5	2,8	3,4	3,7
	Viaggi, vacanze	,3	,5	,4	,4
	tutti i beni e servizi legati alla sanità	4,2	,8	4,2	3,5
	Visite specialistiche	,1	,8		,2
	Ticket	,4	,5	,2	,3
	farmaci	,8	,5	,7	,7
	tutti i beni e servizi legati all'istruzione	,5		,5	,4
	Libri scolastici e materiale didattico	,5	,3	,3	,4
	Tasse scolastiche		,3	,1	,1
	tutti i beni e servizi legati ai trasporti	6,0	2,3	3,8	4,4
	Treni	,5	,5	,4	,5
	autobus	2,2	,5	,3	1,1
	aerei	,3			,1
	autostrada	,1		,4	,2
	costi di automobili	,1	,3	,8	,4
	assicurazioni auto/moto	,5	1,7	1,5	1,1
	benzina	1,6	1,4	3,3	2,2
	tutti le utenze	8,0	5,2	10,5	8,5
	gas/acqua/luce	,8	1,4	2,3	1,5
	telefono	1,0	,3	,8	,8
	bar	,5	1,7	,8	,9
	ristoranti	2,5	3,4	2,6	2,7
	cinema, teatro, concerti	,8	,3	,4	,6
	Discoteche			,3	,1
	palestra			,1	,1
	libri	,3	,3	,1	,2
	CD, LP, Audiocassette	,4	,3	,1	,3
	giornali, periodici	,1	,8		,2
	ALTRO	,5	,6	1,0	,7
	Sono aumentati tutti i prezzi	48,5	48,7	44,2	46,8
	non sono aumentati in modo significativo	1,2	1,7	1,3	1,3
	non so	2,2	1,9	2,9	2,4
	non risponde	,4	,3	,1	,3
Totale	Cases	816	390	794	2000



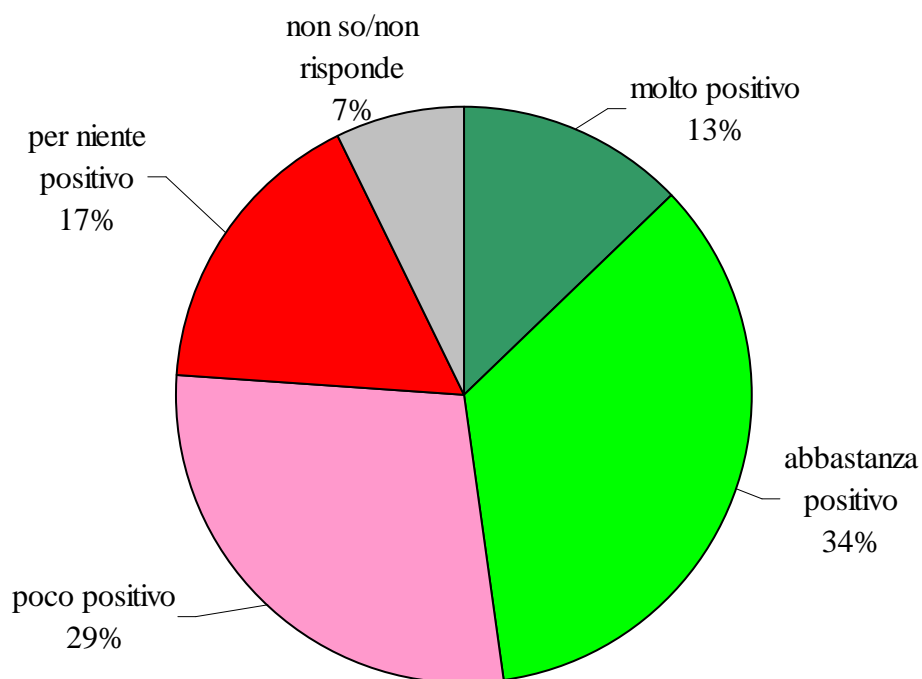
		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Secondo lei, in generale di quanto sono aumentati i prezzi in percentuale rispetto all'anno scorso?	dall'1% al 10%	10,1	8,3	10,3	9,8
	dall'11% al 30%	28,8	24,4	23,9	26,0
	dal 31% al 90%	19,6	22,9	24,8	22,3
	dal 91% al 100%	24,2	30,7	28,1	27,0
	non so/non risponde	17,4	13,7	13,0	14,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	806	384	784	1973



		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Quali sono le principali cause dell'aumento dei prezzi? (due risposte)	Crisi dell'economia italiana	2,1	2,7	2,5	2,4
	Crisi dell'economia internazionale	5,9	2,0	3,2	4,1
	Introduzione dell'Euro (Unione Europea)	42,5	54,7	49,8	47,8
	Politica economica del governo italiano	22,4	15,9	20,7	20,5
	Prezzi troppo alti alla produzione (produttori)	2,2	3,7	3,5	3,0
	Commercianti ricaricano troppi i prezzi	33,3	27,0	27,9	30,0
	Sindacati non hanno tutelato i lavoratori	,7	,3	,3	,4
	Scarsa incisività delle Associazioni di Consumatori	,6	,3	,8	,6
	Poca attenzione da parte dei media		,3	,1	,1
	consumatori hanno continuato ad acquistare	1,7	1,2	2,4	1,9
	altro	3,2	,5	2,2	2,3
	nessuno	,4	,3	,1	,3
	tutti in uguale misura	,4	2,8	1,1	1,2
	non so	17,5	11,6	16,0	15,8
	non risponde	1,1	,8	1,0	1,0
Totale	Cases	806	384	784	1973



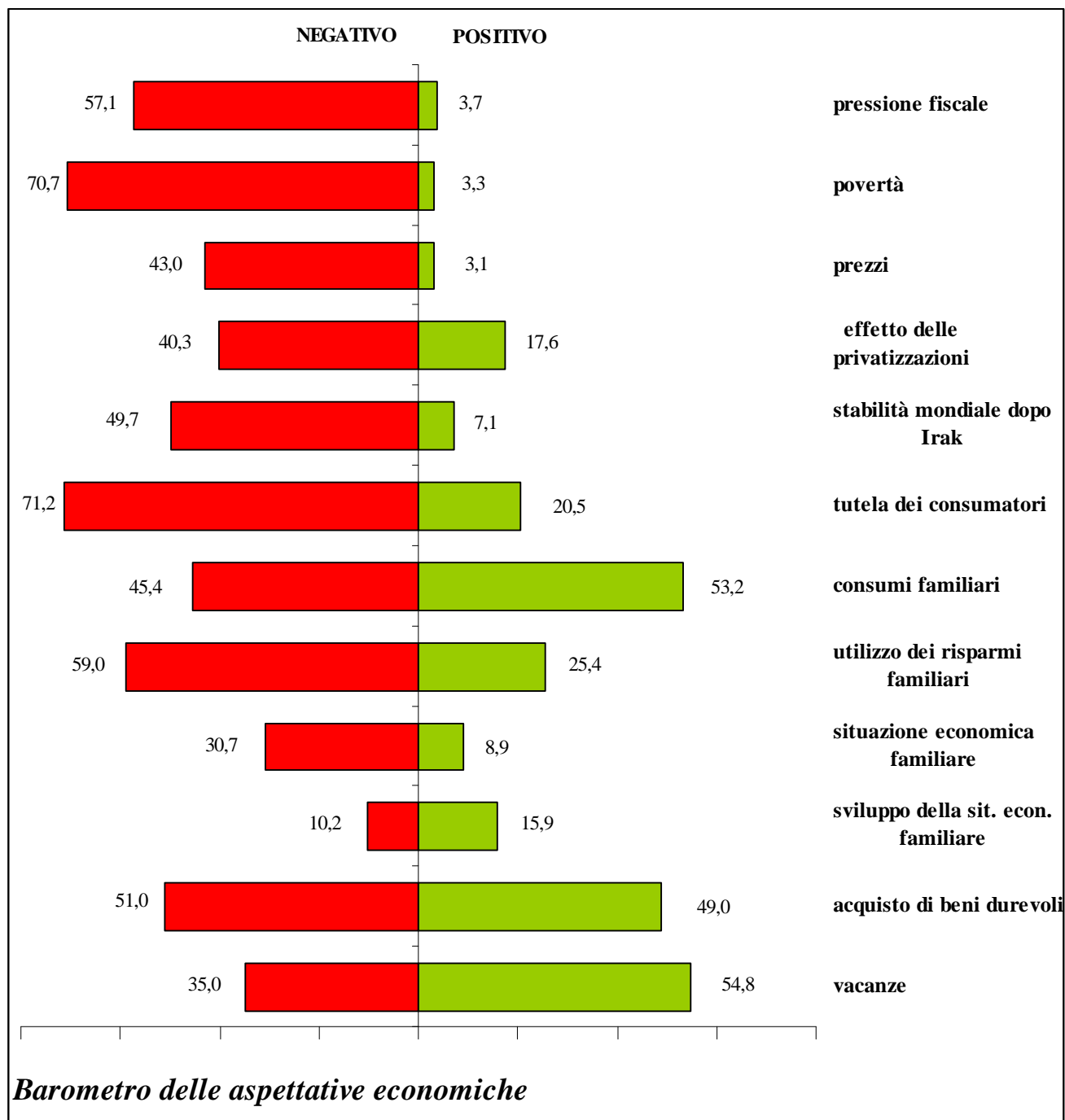
		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Secondo lei, quale politica estera dovrebbe privilegiare l'Italia?	collaborare maggiormente con gli Stati Uniti	3,1	3,9	6,8	4,7
	rafforzare l'Unione Europea	68,4	70,1	65,2	67,5
	occuparsi prevalentemente dei problemi interni	4,6	5,1	4,2	4,6
	Non so/non risponde	23,8	21,0	23,8	23,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000



Lei pensa che il passaggio dalla Lira all'Euro sia stato un evento:

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Lei pensa che il passaggio dalla Lira all'Euro, sia stato un evento:	molto	14,6	11,4	11,5	12,7
	abbastanza	36,2	35,8	33,2	34,9
	poco	26,4	27,7	31,2	28,5
	per niente POSITIVO	18,1	16,4	15,3	16,7
	Non so/non risponde	4,8	8,8	8,8	7,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

2. Le aspettative economiche



		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Complessivamente, rispetto allo scorso anno, ritiene che la pressione fiscale sia:	aumentata	54,4	60,9	58,0	57,1
	rimasta uguale	24,0	24,9	24,9	24,5
	diminuita	4,8	2,6	3,1	3,7
	non so/non risponde	16,8	11,6	14,0	14,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Secondo lei, negli ultimi anni, la povertà fra le famiglie italiane è:	aumentata	69,4	76,3	69,4	70,7
	diminuita	3,0	4,0	3,2	3,3
	è rimasta stabile	8,7	9,0	10,2	9,3
	non so/non risponde	18,9	10,7	17,3	16,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Secondo lei nei prossimi mesi in Italia i prezzi:	aumenteranno	46,8	44,0	38,7	43,0
	rimarranno stabili	24,9	31,6	30,0	28,2
	diminuiranno	3,0	3,4	3,0	3,1
	non so	24,2	20,2	27,3	24,7
	non risponde	1,1	,8	1,1	1,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Secondo lei la privatizzazione di servizi pubblici come il telefono, la posta, ecc..., ha portato a un miglioramento o peggioramento del rapporto qualità prezzo?	miglioramento	16,5	18,5	18,3	17,6
	peggioramento	42,1	38,3	36,5	39,1
	non è cambiato niente	25,8	21,3	26,3	25,1
	peggioramento, ma non a causa della privatizzazione	1,6	,5	1,0	1,2
	non so/non risponde	14,0	21,4	17,9	17,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Dopo la guerra in Irak, la situazione mondiale sarà:	più stabile	6,5	6,5	7,9	7,1
	meno stabile	55,0	43,6	47,2	49,7
	ugualmente stabile	17,8	21,8	20,7	19,8
	Non so/non risponde	20,7	28,1	24,2	23,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Secondo lei nel nostro Paese i consumatori e gli utenti sono sufficientemente tutelati?	molto	1,1	1,4	,8	1,0
	abbastanza	17,6	24,2	18,9	19,4
	poco	54,9	49,9	54,9	53,9
	per niente	20,7	14,1	15,4	17,3
	non so/non risponde	5,7	10,3	9,9	8,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
A causa dell'aumento dei prezzi, Lei e la sua famiglia avete ridotto i consumi di qualche bene e/o servizio?	molto	8,3	3,7	6,1	6,5
	abbastanza	35,0	44,4	40,2	38,9
	poco	33,9	36,1	35,2	34,9
	per niente	21,2	15,6	16,8	18,4
	abbiamo aumentato i consumi	,1			,1
	non so/non risponde	1,5	,3	1,7	1,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	806	384	784	1973

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
A suo parere, in questo momento pensa che sia meglio:	risparmiare	33,1	40,8	38,3	36,7
	investire	16,9	18,5	15,7	16,7
	aspettare per vedere come evolve la situazione economica	23,8	15,7	24,0	22,3
	spendere senza preoccupazione	7,2	11,6	8,8	8,7
	non sa/non risponde	19,1	13,3	13,1	15,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000

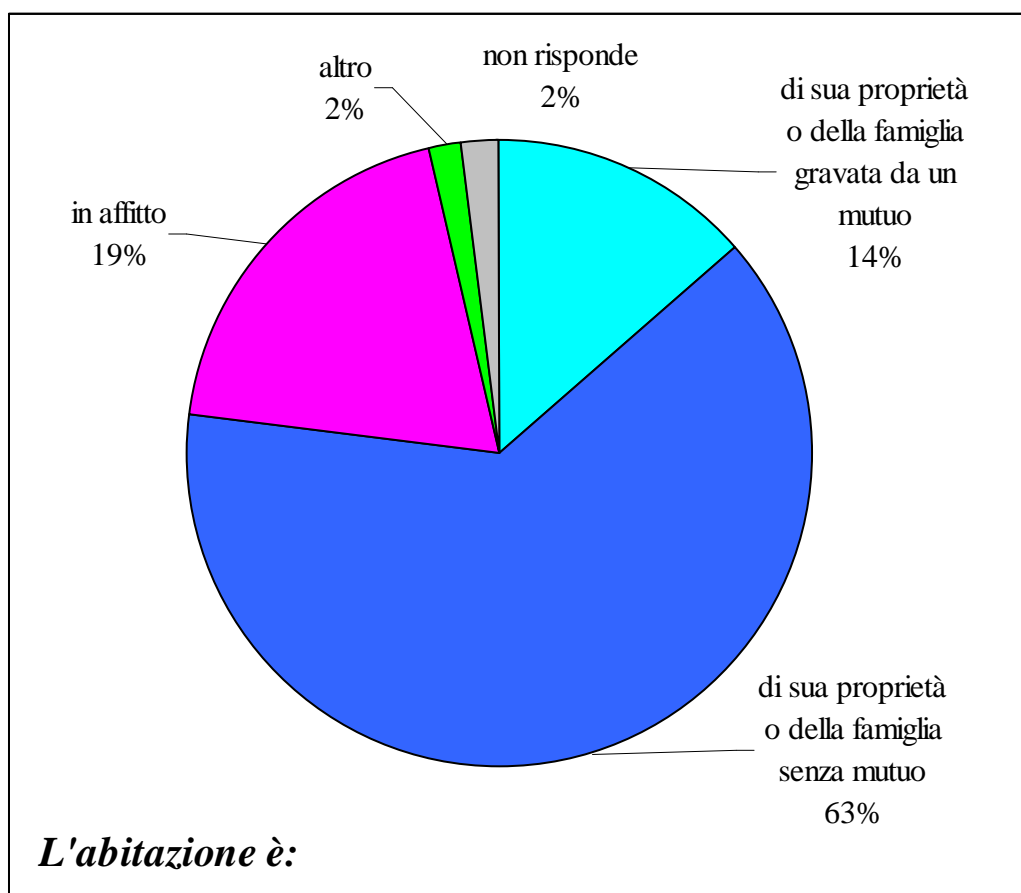
		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
In quali settori ritiene sia meglio investire? (due risposte)	in Borsa	7,2	13,6	8,9	9,2
	beni immobiliari	85,5	81,8	86,2	85,0
	Titoli Stato, obbligazioni	8,1	4,3	2,7	5,2
	oro, preziosi e altri beni rifugio	3,2	1,4	1,8	2,3
	polizze assicurative	,8	1,6		,7
	altri investimenti	,8	3,1	6,0	3,2
	non saprei	3,2	4,5	3,2	3,5
Totale	Cases	138	72	125	335

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Rispetto all'anno scorso, oggi la situazione economica della sua famiglia è:	molto migliorata	,7	1,4	1,0	1,0
	un po' migliorata	8,4	7,4	7,7	7,9
	rimasta eguale	56,3	60,3	57,8	57,7
	un po' peggiorata	28,2	26,3	26,4	27,1
	molto peggiorata	4,5	1,8	3,6	3,6
	non sa	,8	,5	1,2	,9
	non risponde	1,1	2,2	2,2	1,8
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

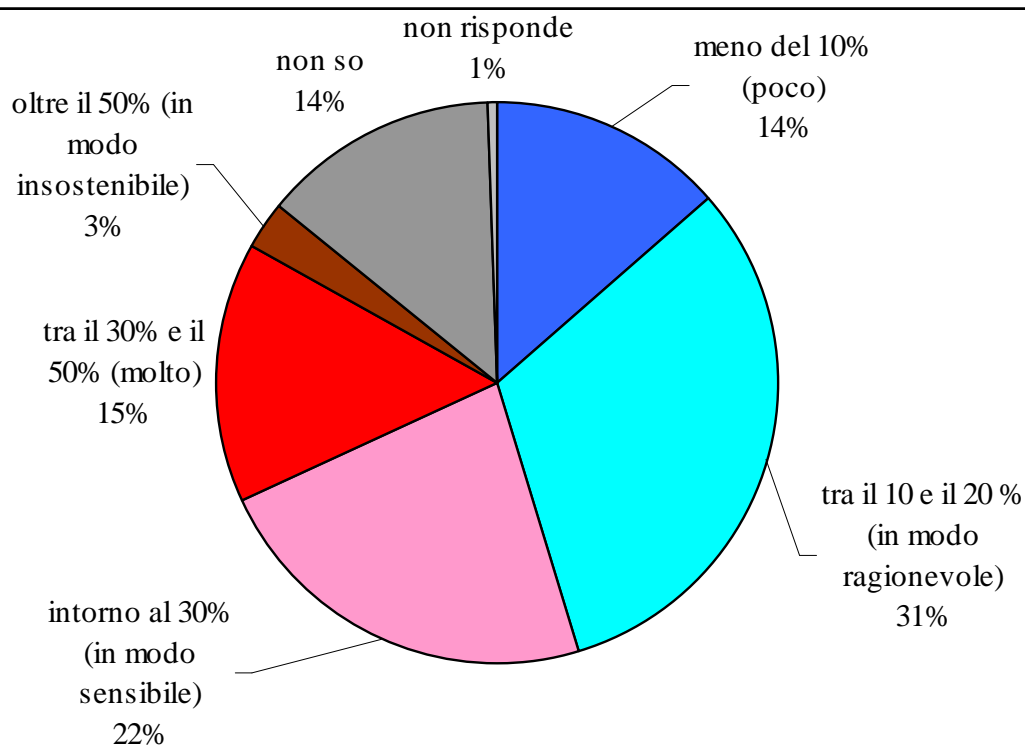
		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Ritiene che nei prossimi mesi la situazione economica della sua famiglia:	migliorerà	13,9	17,5	17,1	15,9
	peggiorerà	12,1	8,8	9,0	10,2
	rimarrà uguale	58,8	49,3	52,7	54,6
	non sa	13,8	21,6	19,3	17,5
	non risponde	1,4	2,8	1,9	1,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Lei o la sua famiglia quali beni durevoli avete acquistato negli ultimi 12 mesi (5 risposte)	mobili	10,3	8,8	9,7	9,8
	Elettrodomestici	18,3	16,7	14,8	16,6
	prodotti tecnologici	24,2	18,2	18,8	20,9
	automobili	10,8	11,5	16,0	13,0
	moto, scooter	4,3	2,5	2,6	3,3
	nessuno di questi	46,2	51,5	48,5	48,1
	Non so/non risponde	3,5	1,1	3,1	2,9
Totale	Cases	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Quest'estate prevede di andare in vacanza?	si	60,0	54,5	49,8	54,8
	no	29,2	35,1	40,9	35,0
	non so	10,9	10,5	9,3	10,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000



		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
L'abitazione è:	di sua proprietà o della famiglia gravata da un mutuo	14,7	14,4	12,0	13,6
	di sua proprietà o della famiglia senza mutuo	54,8	67,2	70,6	63,5
	in affitto	26,8	13,3	14,6	19,3
	altro	2,0	1,1	1,3	1,6
	non risponde	1,6	3,9	1,4	2,0
Totale		100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

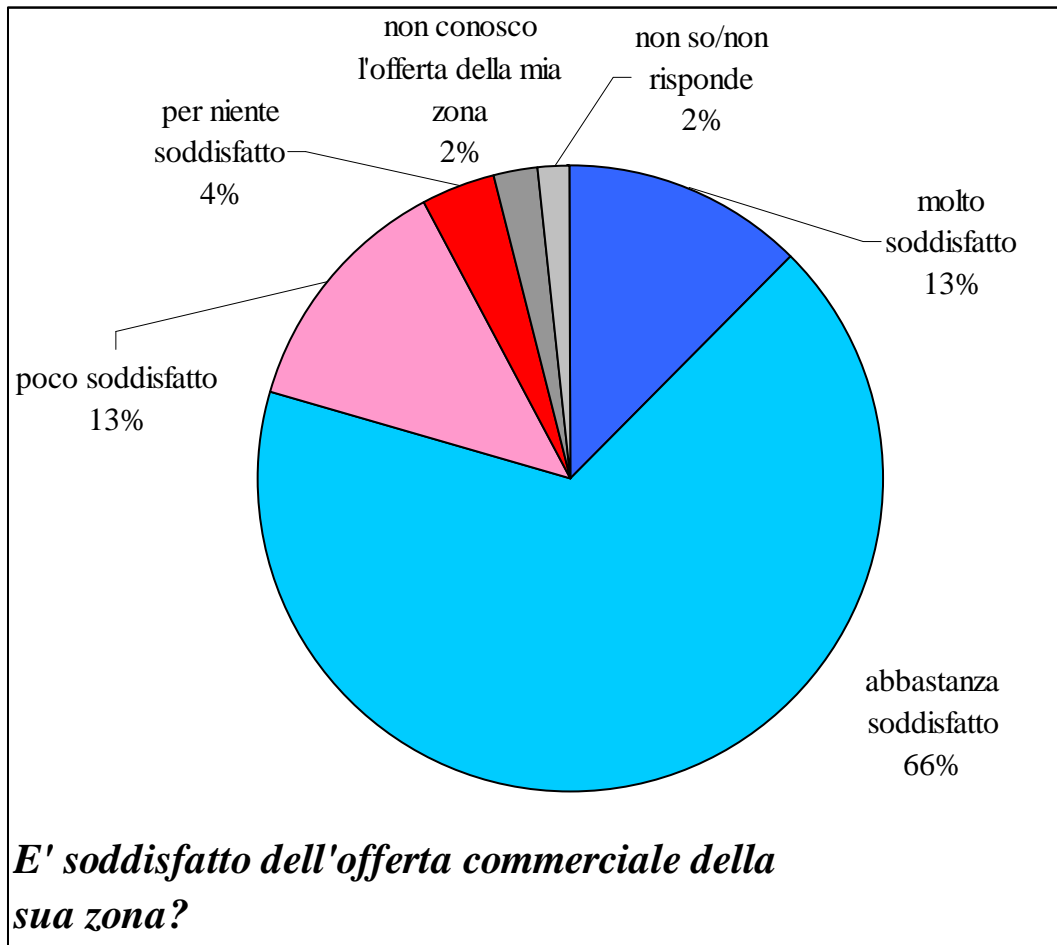


Incidenza delle spese relative all'abitazione sul bilancio mensile della famiglia

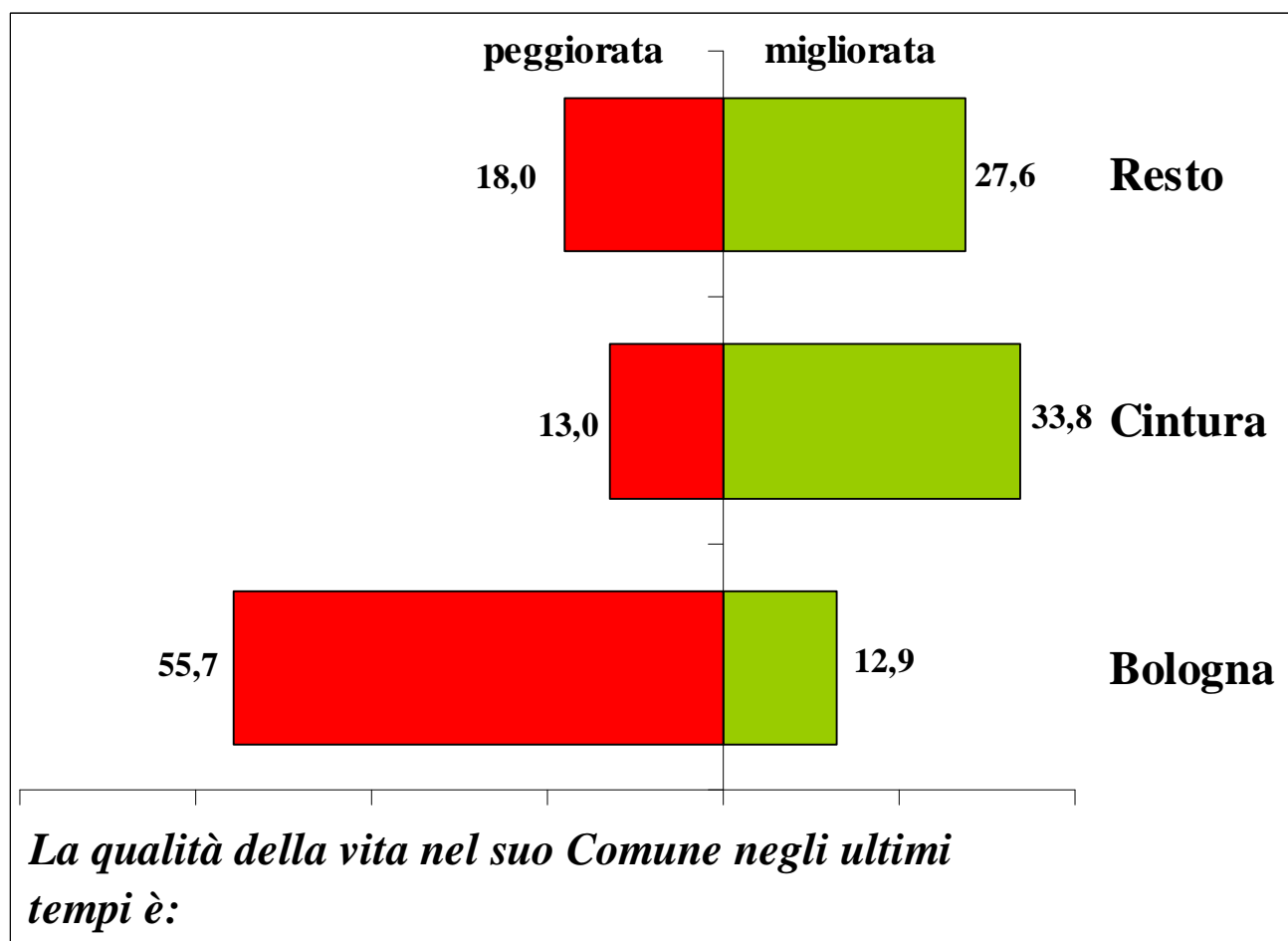
		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Quanto incidono le spese relative all'abitazione (affitto o mutuo, tasse sulla casa, spese condominiali, escluse le bollette) sul bilancio mensile della famiglia?	meno del 10% (poco)	13,2	11,4	15,0	13,5
	tra il 10 e il 20 % (in modo ragionevole)	35,3	24,6	31,7	31,8
	intorno al 30% (in modo sensibile)	21,5	26,8	21,6	22,6
	tra il 30% e il 50% (molto)	15,1	16,4	14,3	15,0
	oltre il 50% (in modo insostenibile)	3,1	1,9	3,3	3,0
	non so	11,0	18,3	13,8	13,5
	non risponde	,8	,5	,3	,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

		L'abitazione è:					Totale
		di sua proprietà o della famiglia gravata da un mutuo	di sua proprietà o della famiglia senza mutuo	in affitto	altro	non risponde	
Quanto incidono le spese relative all'abitazione (affitto o mutuo, tasse sulla casa, spese condominiali, escluse le bollette) sul bilancio mensile della famiglia?	meno del 10% (poco)	8,5	16,2	8,5	27,5		13,5
	tra il 10 e il 20 % (in modo ragionevole)	27,1	35,3	26,0	26,7	11,5	31,8
	intorno al 30% (in modo sensibile)	23,0	21,1	28,4	14,6	16,9	22,6
	tra il 30% e il 50% (molto)	26,3	9,6	25,7	3,5	16,7	15,0
	oltre il 50% (in modo insostenibile)	6,1	1,6	5,9			3,0
	non so	9,0	16,0	5,6	20,6	36,0	13,5
	non risponde		,1		7,1	18,9	,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		272	1270	387	32	40	2000

3. I giudizi sul settore commerciale

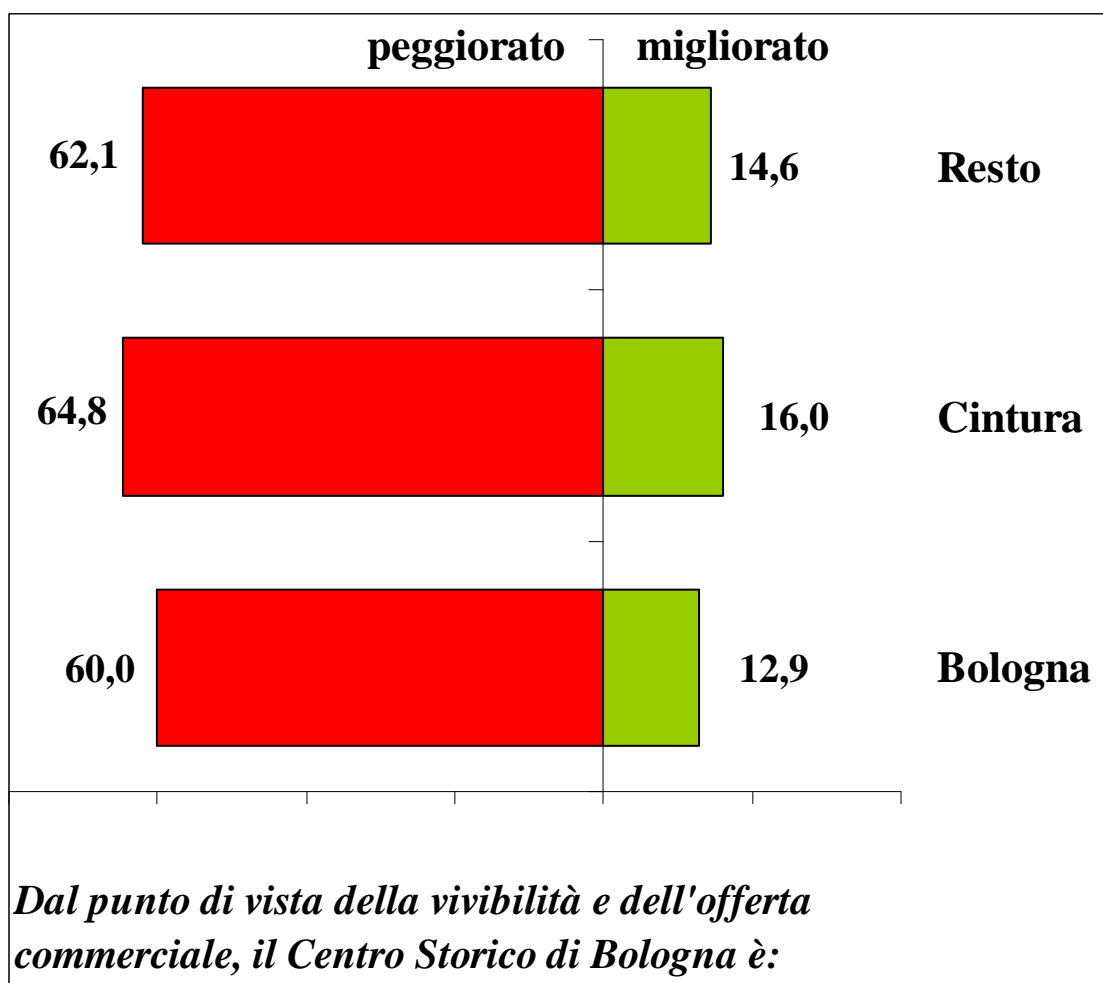


		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
In generale, lei è soddisfatto dell'offerta commerciale nella sua zona?	molto soddisfatto	12,8	13,6	11,7	12,5
	abbastanza soddisfatto	69,4	62,0	66,5	66,8
	poco soddisfatto	11,2	15,3	13,2	12,8
	per niente soddisfatto	2,6	5,5	5,0	4,1
	non conosco l'offerta della mia zona	2,6	1,4	2,0	2,1
	non so/non risponde	1,5	2,2	1,5	1,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000



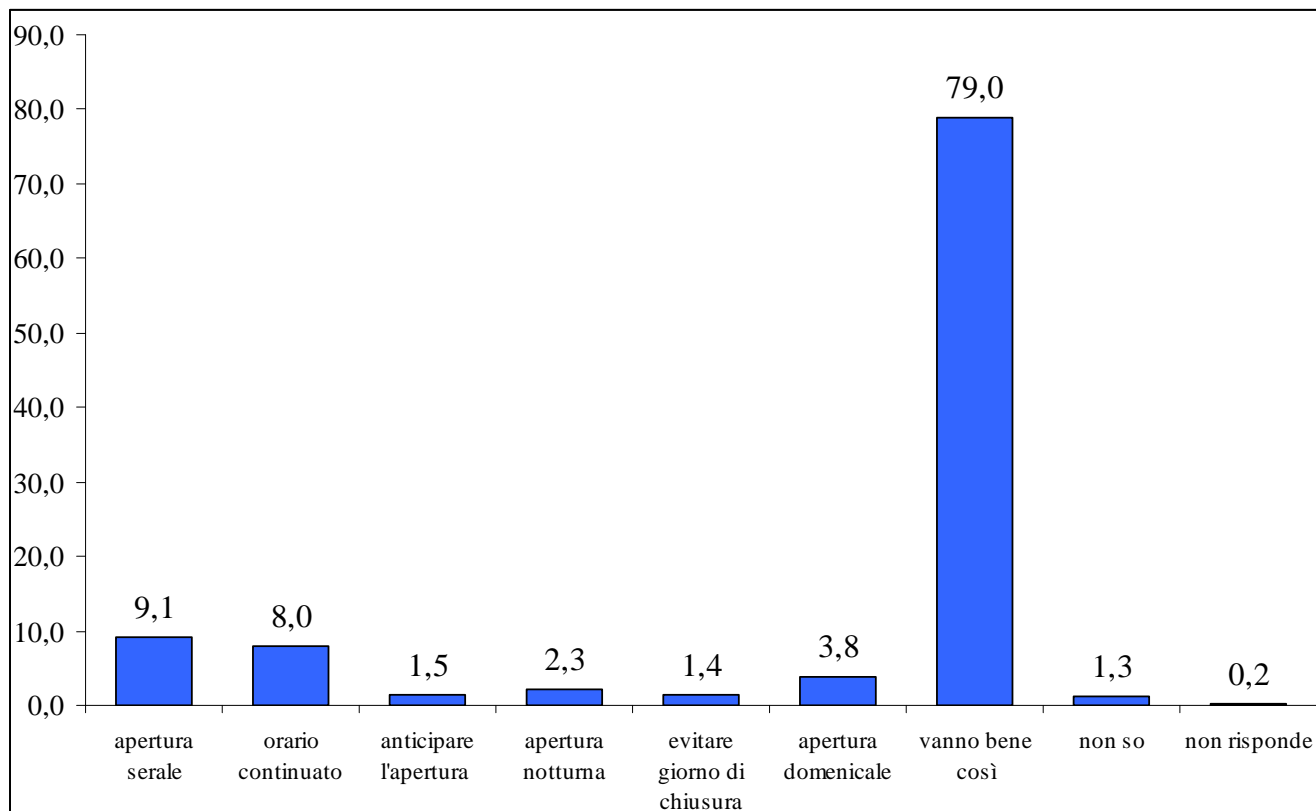
		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Secondo lei, la qualità della vita nel suo Comune negli ultimi tempi è:	migliorata	12,9	33,8	27,6	22,7
	rimasta uguale	31,4	53,2	54,5	44,7
	peggiorata	55,7	13,0	18,0	32,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	782	362	745	1888
Percentuale di rispondenti		95,8	92,8	93,8	94,4

		Zone di Bologna					Totale
		Centro Storico	Saragozza-Murri-Colli	S.Vitale-S.Ruffillo-Mazzini	Lame-Bolognina-Corticella-S.Donato	S.Viola-Saffi-Borgo Panigale-Barca	
Secondo lei, la qualità della vita nel suo Comune negli ultimi tempi è:	migliorata	17,0	13,9	12,5	10,6	12,4	12,9
	rimasta uguale	24,4	34,6	29,3	33,3	33,9	31,4
	peggiorata	58,6	51,5	58,2	56,0	53,7	55,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	91	144	239	157	151	782
Percentuale di rispondenti		97,9	96,3	95,8	95,4	94,4	95,8



		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Secondo lei dal punto di vista della vivibilità e dell'offerta commerciale, il Centro Storico di Bologna negli ultimi anni è:	migliorato	12,9	16,0	14,6	14,1
	peggiorato	60,0	64,8	62,1	61,7
	rimasto uguale	27,1	19,2	23,4	24,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	716	316	511	1544
Percentuale di rispondenti		87,8	81,1	64,4	77,2

		Zone di Bologna					Totale
		Centro Storico	Saragozza-Murri-Colli	S. Vitale-S. Ruffillo-Mazzini	Lame-Bolognina-Corticella-S. Donato	S. Viola-Saffi-Borgo Panigale-Barca	
Secondo lei dal punto di vista della vivibilità e dell'offerta commerciale, il Centro Storico di Bologna negli ultimi anni è:	migliorato	16,1	14,1	15,8	7,2	10,6	12,9
	peggiorato	60,5	63,6	55,7	65,0	58,2	60
	rimasto uguale	23,5	22,3	28,5	27,9	31,2	27,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100
	Numero casi	90	134	217	139	136	716
Percentuale di rispondenti		96,7	89,6	87,3	84,6	84,7	87,7



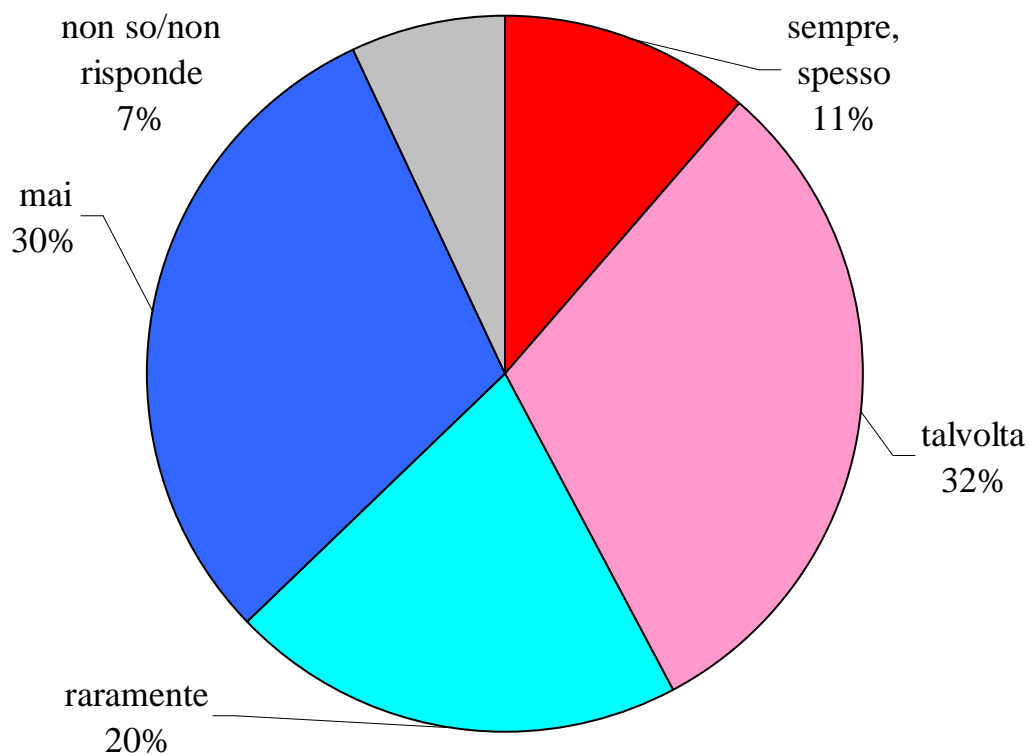
Come modificherebbe gli orari di apertura dei negozi alimentari?

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Come modificherebbe gli orari di apertura dei negozi alimentari (tre risposte)	apertura serale	10,3	7,0	9,0	9,1
	orario continuato	10,2	4,5	7,4	8,0
	anticipare l'apertura al mattino	1,5	1,7	1,4	1,5
	apertura notturna	3,0	3,1	1,1	2,3
	evitare giorno di chiusura	2,0	1,1	,9	1,4
	apertura domenicale	4,6	4,1	2,8	3,8
	vanno bene così	73,8	83,5	82,1	79,0
	non so	1,4	1,4	1,2	1,3
	non risponde	,1		,3	,2
Totale	Cases	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Le è capitato di fare acquisti on-line tramite Internet?	Spesso	1,1	,6	,5	,8
	Talvolta	5,3	4,2	4,7	4,9
	Raramente	3,9	4,6	3,4	3,9
	Mai	89,2	90,7	91,3	90,3
	non so	,4			,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000

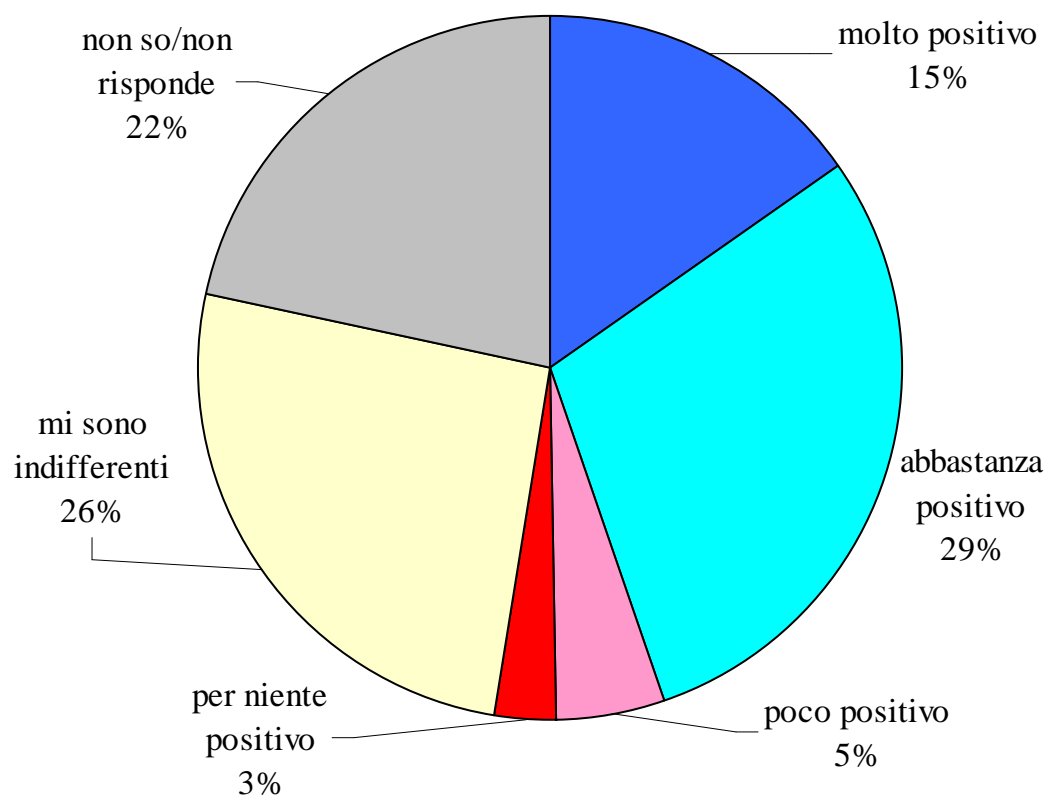
		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Rispetto al passato, i Prezzi di bar, ristoranti e trattorie a Bologna sono:	migliorati	,7	,6	,4	,6
	rimasti uguale	9,2	7,8	7,7	8,3
	peggiorati	84,2	85,3	83,9	84,3
	non so/non risponde	5,8	6,3	8,0	6,8
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	739	353	723	1815

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Rispetto al passato, la qualità di bar, ristoranti e trattorie a Bologna è:	migliorata	5,5	4,8	5,2	5,3
	rimasta uguale	69,5	73,8	69,8	70,5
	peggiolata	16,4	13,1	16,1	15,6
	non so/non risponde	8,5	8,2	8,9	8,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	739	353	723	1815



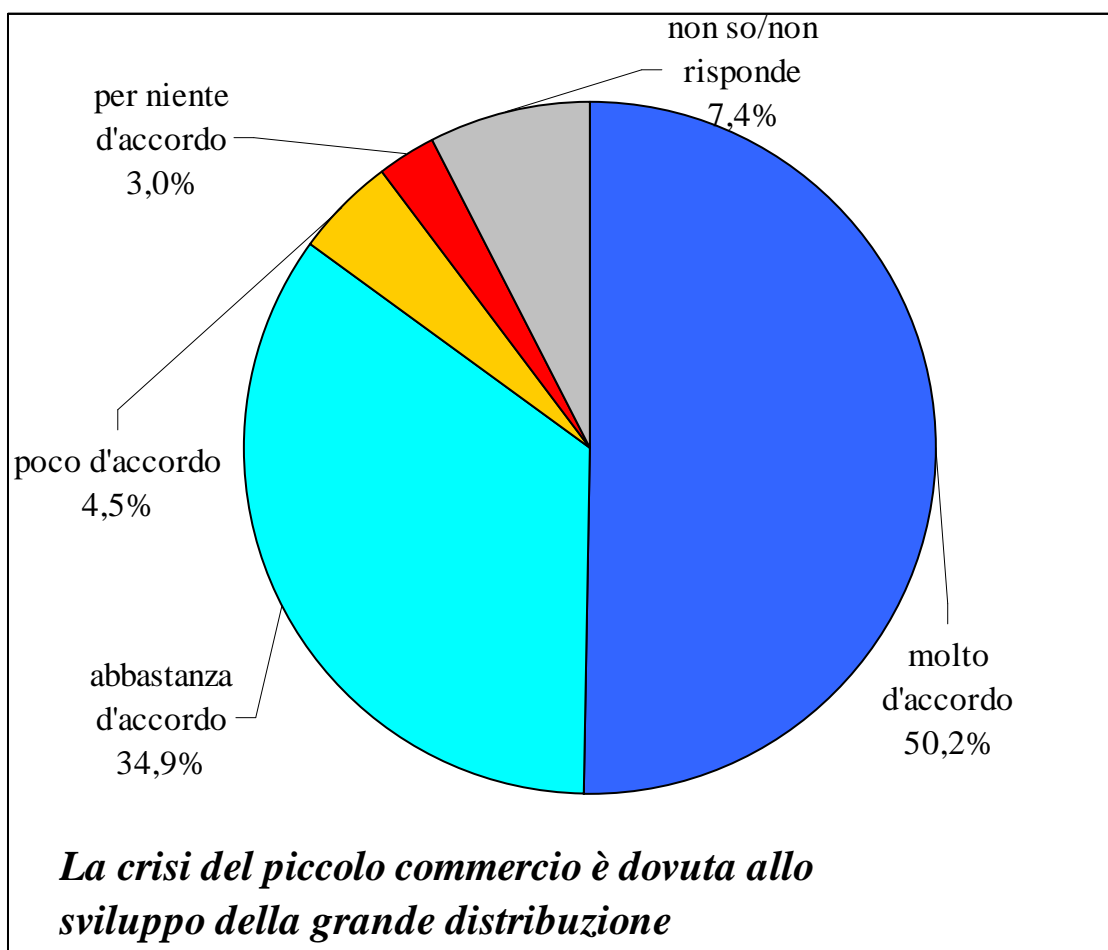
Secondo lei, nel settore commerciale si riscontrano delle irregolarità?

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Secondo la sua esperienza nel settore commerciale si riscontrano delle irregolarità?	sempre, spesso	13,6	12,3	8,5	11,3
	talvolta	32,4	25,5	32,1	31,0
	raramente	21,6	17,5	20,6	20,4
	mai	27,9	34,3	30,9	30,3
	non so/non risponde	4,5	10,4	7,9	7,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

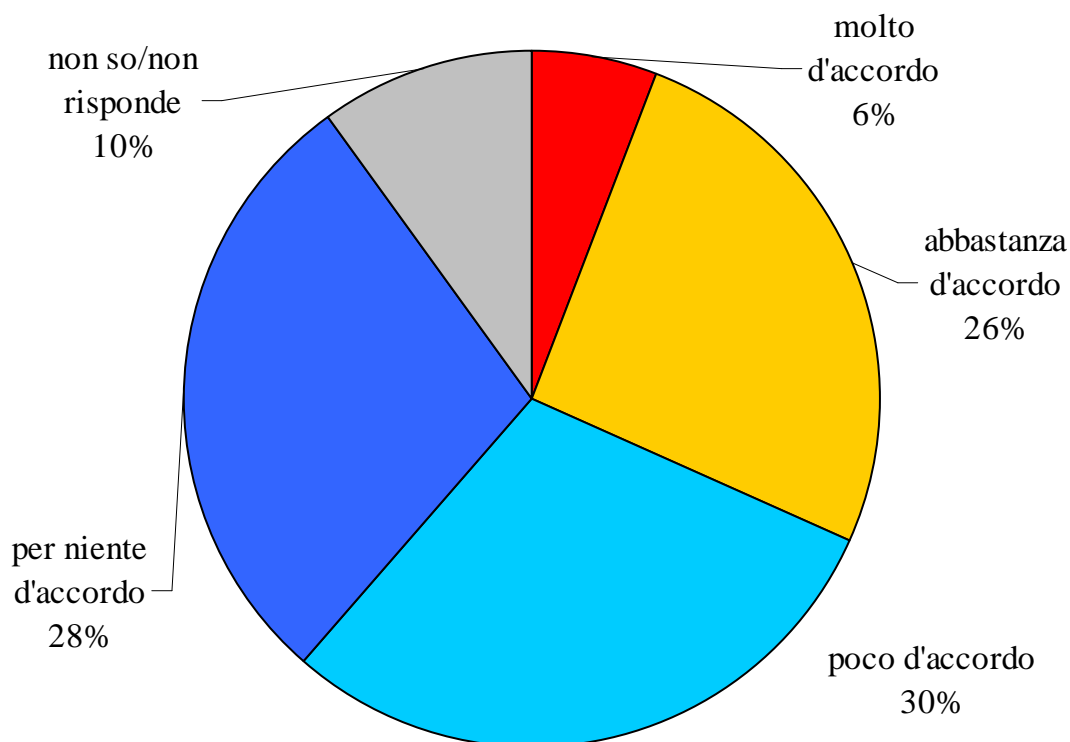


Giudizio su esercizi commerciali gestiti da negozianti stranieri in regola

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Come giudica gli esercizi commerciali gestiti da negozianti stranieri in regola?	in modo molto positivo	16,7	16,9	12,8	15,2
	abbastanza positivo	31,9	28,8	27,3	29,5
	poco positivo	4,9	5,6	4,9	5,0
	per niente positivo	3,3	1,7	2,6	2,7
	mi sono indifferenti	26,3	19,2	28,7	25,8
	non so/non risponde	16,9	27,7	23,7	21,7
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

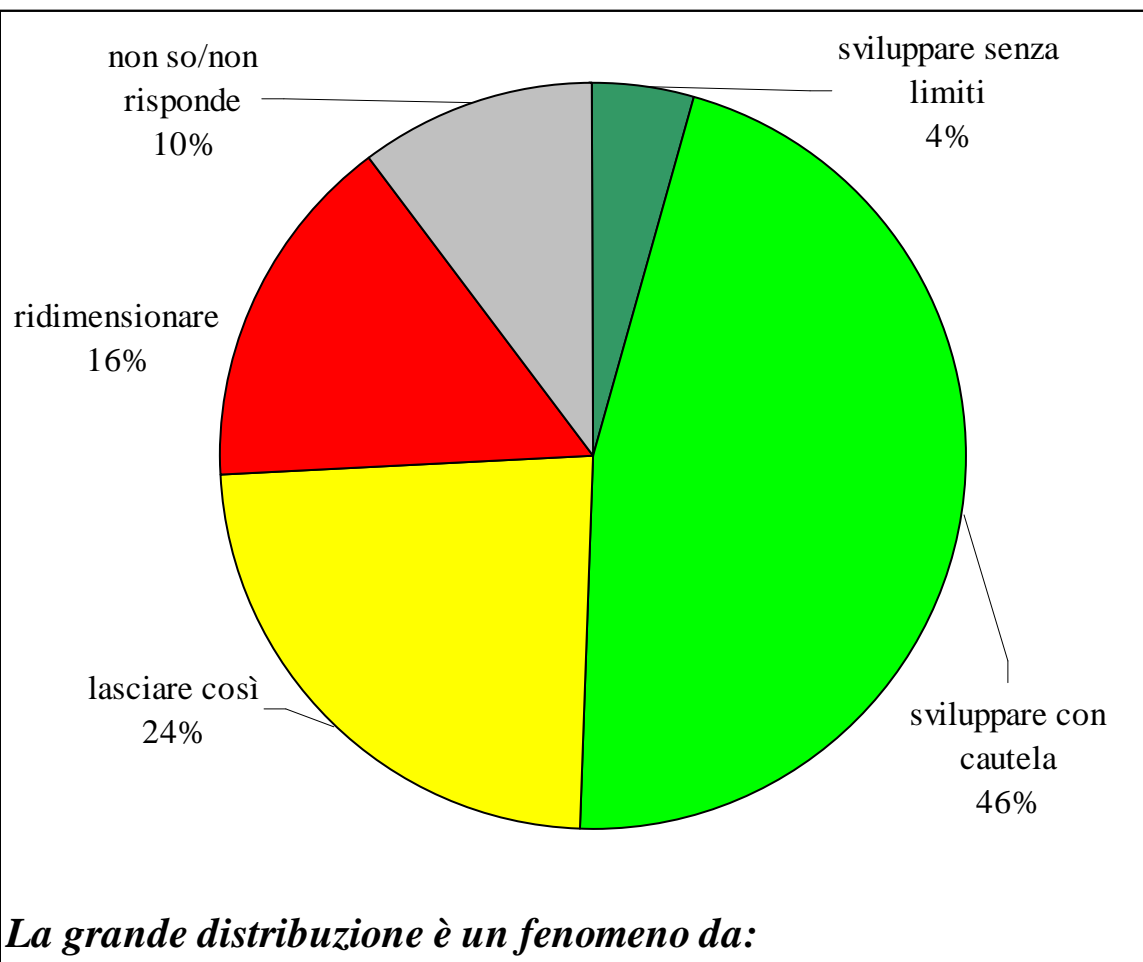


		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
La crisi del piccolo commercio è dovuta allo sviluppo delle grande distribuzione	molto	51,8	56,3	45,4	50,2
	abbastanza	33,6	31,6	37,9	34,9
	poco	4,6	3,0	5,1	4,5
	per niente d'accordo	3,4	1,9	3,2	3,0
	non so/non risponde	6,6	7,1	8,4	7,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000



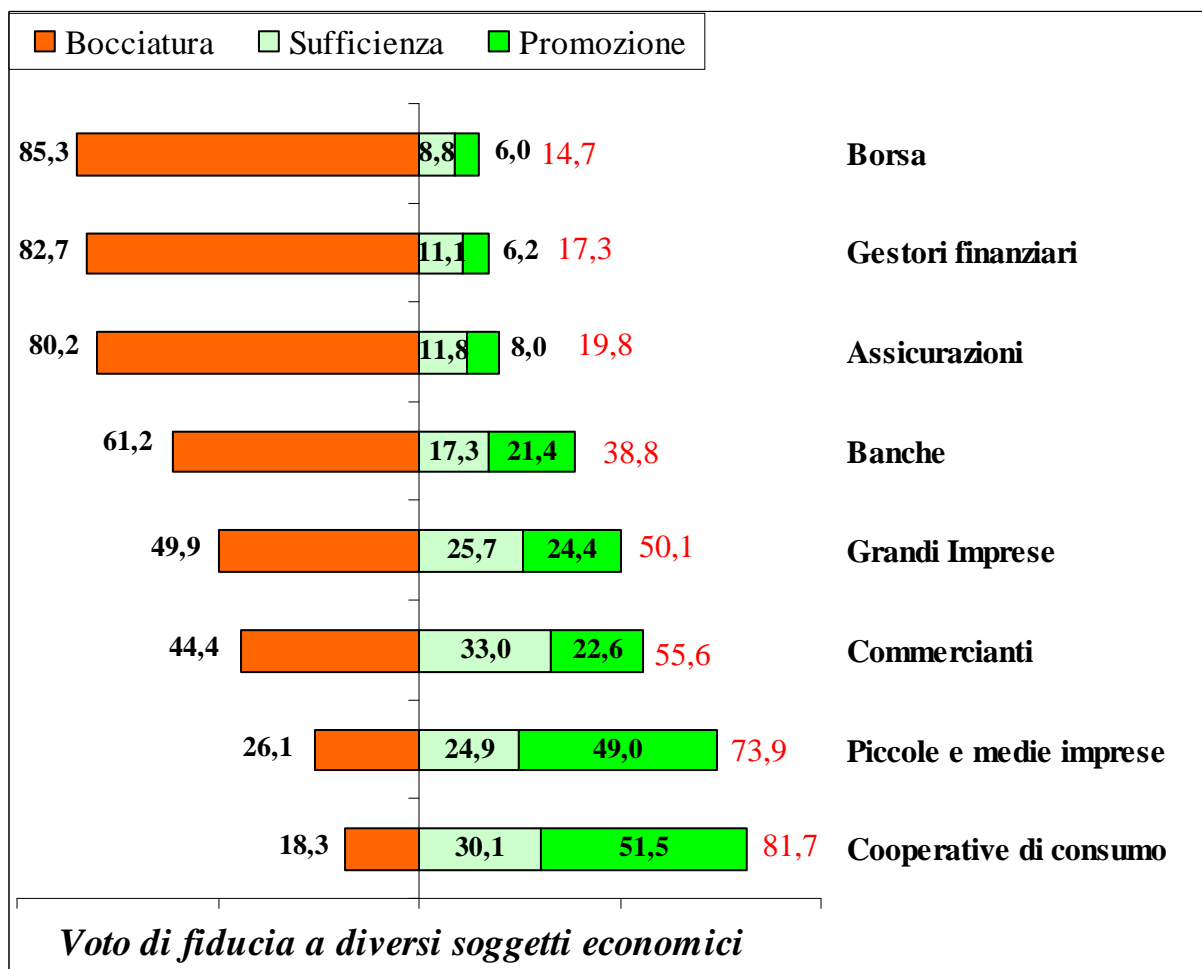
La crisi del piccolo commercio è dovuta alla scarsa capacità di innovazione e gestione dei commercianti

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
La crisi del piccolo commercio è dovuta alla scarsa capacità di innovazione e gestione dei piccoli commercianti	molto	7,3	2,2	6,0	5,8
	abbastanza	26,9	18,6	28,3	25,9
	poco	30,6	33,8	27,1	29,8
	per niente d'accordo	25,0	37,2	27,5	28,4
	non so/non risponde	10,1	8,1	11,2	10,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000



		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
La grande distribuzione è un fenomeno da:	sviluppare senza limiti	3,7	4,7	5,0	4,4
	sviluppare con cautela, in modo regolato	40,5	56,8	46,7	46,1
	lasciare così	28,9	16,0	21,7	23,5
	ridimensionare	17,5	10,6	16,3	15,7
	non so/non risponde	9,4	11,9	10,3	10,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

4. Il giudizio sulle principali istituzioni economiche



		Zone della Provincia			
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	Totale
Voto di fiducia alle banche (esclusi i 'non rispondenti')	Bocciatura	60,6	63,4	60,8	61,2
	Sufficienza	18,9	12,9	17,9	17,3
	Promozione	20,5	23,7	21,3	21,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	715	333	691	1739
Percentuale di rispondenti		87,6	85,3	87,1	87,0

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Voto di fiducia alla Borsa (esclusi i 'non rispondenti')	Bocciatura	83,9	88,3	85,2	85,3
	Sufficienza	10,5	4,8	8,9	8,8
	Promozione	5,6	6,9	5,9	6,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	572	270	557	1399
Percentuale di rispondenti		70,1	69,2	70,2	69,9

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Voto di fiducia ai Gestori finanziari (esclusi i 'non rispondenti')	Bocciatura	82,1	86,6	81,5	82,7
	Sufficienza	11,6	7,7	12,3	11,1
	Promozione	6,4	5,7	6,2	6,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	557	252	516	1325
Percentuale di rispondenti		68,3	64,6	65,0	66,3

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Voto di fiducia alle grandi imprese (esclusi i 'non rispondenti')	Bocciatura	51,8	50,3	47,9	49,9
	Sufficienza	23,7	22,8	29,0	25,7
	Promozione	24,5	26,9	23,1	24,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	566	278	570	1414
Percentuale di rispondenti		69,4	71,2	71,9	70,7

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Voto di fiducia alle piccole e medie imprese (esclusi i 'non rispondenti')	Bocciatura	29,3	25,1	23,3	26,1
	Sufficienza	27,1	20,4	25,0	24,9
	Promozione	43,7	54,5	51,7	49,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	595	290	597	1482
Percentuale di rispondenti		72,9	74,2	75,3	74,1

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Voto di fiducia alle assicurazioni (esclusi i 'non rispondenti')	Bocciatura	79,2	80,8	80,8	80,2
	Sufficienza	13,3	10,9	10,8	11,8
	Promozione	7,5	8,2	8,4	8,0
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	693	317	682	1692
Percentuale di rispondenti		84,9	81,3	86,0	84,6

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Voto di fiducia ai commercianti (esclusi i 'non rispondenti')	Bocciatura	45,3	44,7	43,4	44,4
	Sufficienza	35,2	31,2	31,5	33,0
	Promozione	19,5	24,1	25,1	22,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	706	321	683	1710
Percentuale di rispondenti		86,5	82,1	86,0	85,5

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Voto di fiducia alle cooperative di consumo (esclusi i 'non rispondenti')	Bocciatura	18,3	18,2	18,4	18,3
	Sufficienza	35,3	21,9	28,6	30,1
	Promozione	46,4	59,9	53,0	51,5
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	679	307	652	1638
Percentuale di rispondenti		83,3	78,5	82,2	81,9

	Bocciatura	Sufficienza	Promozione	non so	non risponde	Totale
Voto di fiducia alle banche inclusi i 'non rispondenti')	53,2	15,1	18,6	8,9	4,1	100,0
Voto di fiducia alla Borsa (inclusi i 'non rispondenti')	59,6	6,1	4,2	25,2	4,8	100,0
Voto di fiducia ai Gestori finanziari (inclusi i 'non rispondenti')	54,8	7,4	4,1	28,4	5,4	100,0
Voto di fiducia alle grandi imprese (inclusi i 'non rispondenti')	35,3	18,1	17,3	24,2	5,1	100,0
Voto di fiducia alle piccole e medie imprese (inclusi i 'non rispondenti')	19,3	18,5	36,3	21,3	4,6	100,0
Voto di fiducia alle assicurazioni (inclusi i 'non rispondenti')	67,8	10,0	6,8	10,8	4,6	100,0
Voto di fiducia ai commercianti (inclusi i 'non rispondenti')	38,0	28,2	19,3	10,2	4,3	100,0
Voto di fiducia alle cooperative di consumo (inclusi i 'non rispondenti')	15,0	24,7	42,2	13,7	4,4	100,0

5. Altri indicatori

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Avete affidato ad una assistente esterna la cura della persona/e anziana/e presente/i in famiglia?	si	7,7	6,9	5,7	6,8
	no	90,2	93,1	94,3	92,3
	non risponde	2,1			,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	159	65	129	354

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Avete una collaboratrice domestica che vi aiuta nei lavori di casa?	si	11,7	5,6	5,1	7,9
	no	88,0	93,8	94,9	91,9
	non risponde	,3	,5		,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Cosa pensa della pirateria musicale ed informatica?	è un reato da perseguire	31,6	29,1	33,9	32,0
	l'informazione e la musica devono essere libere	35,4	36,8	30,5	33,7
	non saprei	29,0	31,2	32,9	31,0
	non risponde	4,1	2,9	2,8	3,3
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Con che frequenza lei fa colazione al bar?	sempre	17,8	12,0	15,5	15,8
	spesso	9,1	10,7	11,7	10,4
	talvolta	15,1	21,1	18,3	17,6
	raramente	23,8	28,1	21,6	23,8
	mai	34,1	27,7	32,9	32,4
	non risponde		,4		,1
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	550	257	530	1337

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Lei dispone di buoni pasto forniti dall'azienda per cui lavora?	Si	28,7	23,5	23,1	25,3
	No	65,9	72,2	70,9	69,3
	nella mia azienda c'è la mensa	4,7	4,2	5,8	5,1
	utilizzo i buoni pasto di un mio familiare	,3			,1
	non risponde	,3		,3	,2
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	374	212	428	1013

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Con che frequenza va si dedica a Giochi e lotterie (totip, totocalcio, ..)	Una o più volte a settimana	7,0	9,6	7,6	7,7
	2 o 3 volte al mese	6,3	8,3	6,6	6,8
	1 volta al mese	2,6	3,0	2,4	2,6
	meno di 1 volta al mese	7,4	7,2	8,2	7,7
	mai	76,6	71,7	74,5	74,8
	non so/non risponde	,3	,2	,7	,4
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
Numero casi		816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Quale bene durevole da lei posseduto le dà maggiore soddisfazione? (due risposte)	casa	51,6	58,3	59,0	55,8
	auto	12,6	13,5	13,7	13,2
	moto/scooter	4,5	2,2	3,2	3,5
	camper/roulotte		,6	,3	,2
	mobili	2,5	3,6	2,4	2,7
	elettrodomestici	6,8	7,5	7,1	7,0
	televisore/videoregistratore	4,5	3,4	3,5	3,9
	Impianto Hi-fi	2,8	,6	1,1	1,7
	Computer	5,0	2,2	1,6	3,1
	altro	1,9	,8	1,8	1,7
	nessuno	11,9	5,8	7,7	9,0
	tutti	3,4	7,1	5,5	5,0
	non so/non risponde	5,0	4,8	3,5	4,4
Totale	Cases	816	390	794	2000

		Zone della Provincia			Totale
		Bologna	Cintura	Resto Provincia	
Alcune persone affermano che nella società moderna, molti consumi siano inutili e sia meglio investire in cultura e relazioni sociali. Lei quanto è d'accordo con questa affermazione?	molto d'accordo	43,4	35,4	34,9	38,4
	abbastanza d'accordo	40,0	43,8	43,9	42,3
	poco d'accordo	7,5	9,7	10,6	9,2
	per niente d'accordo	1,6	3,7	2,8	2,5
	non so/non risponde	7,5	7,4	7,9	7,6
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
	Numero casi	816	390	794	2000